

REGIONE:



PROVINCIA:



COMMITTENTE:



UNIONE MONTANA VALLE VARAITA

NR-COM.: 1343_2016_MP

N. ELAB.: 1

DATA: 03.11.16

PROGETTO:

Misura 7 - Sottomisura 7.5 Sostegno a investimenti di fruizione pubblica
in infrastrutture ricreative, informazioni turistiche e
infrastrutture turistiche su piccola scala

Operazione 7.5.1 Infrastrutture turistico - ricreative
ed informazioni turistiche

FASE DEL PROGETTO:

PROGETTO DEFINITIVO

ELABORATO:

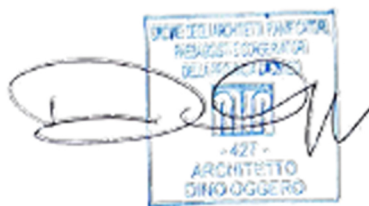
RELAZIONE DESCRITTIVA

R.T.I.:

TIMBRI E FIRME:

Dott. Agr. Maria Pianezzola

Dott. Arch. Dino Oggero



COLLABORATORI:

Dott. For. Cinzia Saponeri
Dott. For. Luca Boccardo

REV.:	REDATTO:	VERIFICATO (RGC):	VALIDATO (DT):	DATA:	RESPONSABILE PROC.:
					FIRMA/TIMBRO COMMITTENTE:



C.F. / P. IVA / C.C.I.A.A. n. 04299460016 - Albo Soc. coop n. A121447
N. polizza RC professionale 1/2372/65/104307007
Sede legale e Ufficio operativo: C.so Palestro 9 - 10122 Torino
Tel 011/3290001 Fax 011/366844
Ufficio operativo: Via Giordana di Clans, 10 - 12016 Peveragno (CN)
Tel/fax 0171/383133
E-mail: info@seacoop.com - www.seacoop.com



Dott. Arch. Dino Oggero
Via Roma 2A - 12020 San Damiano Macra
Tel/fax 0171/900030
E-mail: studio.oggero@gmail.com
P.IVA: 02119100044

INDICE

1	PREMESSA	3
2	INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE	4
3	LE OPPORTUNITÀ DI VISITA E SOGGIORNO ALLO STATO ATTUALE, LE PROSPETTIVE	10
3.1	L'ospitalità nelle strutture della valle	10
4	INDICAZIONE ED ANALISI DEI VINCOLI	16
4.1	Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004	16
4.2	Vincolo idrogeologico.....	19
4.3	Vincolo ambientale legato alla presenza di SIC/ZPS.....	19
5	DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO	20
5.1	Interventi a carico dell'infrastruttura Valle Varaita Trekking	20
5.1.1	Tappa 3_Frassino-Becetto	20
5.1.2	4_Becetto - Bagnour	27
5.1.3	9_Rore - Melle.....	32
5.1.4	Tappa 11_Valmala - Venasca	36
5.2	Tappa 2_Brossasco - Frassino	39
5.2.1	Tappa 6_Chianale – Bellino – B.ta Chiesa.....	42
5.3	Intervento 465_IP_1B1. Riqualificazione di Ostello in Comune di Melle.....	44
5.3.1	L'edificio esistente	44
5.3.2	Il progetto	44
5.3.3	Caratteristiche tecniche/costruttive dell'intervento	46
5.3.4	Normativa di riferimento	47
5.3.5	Normative specifiche	48
a)	Prevenzione incendi:	48
5.3.6	Disanima della normativa	49
5.3.7	Abbattimento barriere architettoniche	54
5.3.8	Classificazione sismica	54
5.3.9	Vincoli specifici presenti	54
5.3.9.1	Conformità urbanistica	54
5.3.9.2	R.D.L. 3267/1923 Vincoli per scopi idrogeologici.....	54
5.3.9.3	D. Lvo 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"	54
5.3.9.4	Valutazione di impatto ambientale	54
5.3.9.5	Autorizzazioni da richiedere	54
5.3.9.6	Sicurezza sul lavoro.....	54
5.3.10	Tempo utile per la realizzazione dei lavori	54
5.3.11	Espropriazioni, servitù, occupazioni e danni	54
5.3.12	Prezzi unitari	54
5.3.13	Importo delle opere in progetto	55

5.4	Intervento 465_IP_1C1. Allestimento Centro informazione turistica a Venasca ...	56
6	AZIENDE AGRICOLE ADERENTI ALL'ACCORDO PER LA GESTIONE DEGLI ITINERARI	59
7	DISPONIBILITA' DELLE AREE DI INTERVENTO	59
8	CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI	59
9	DEFINIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO COMPLESSIVO DI TIPOLOGIA 1	60

1 PREMESSA

Il progetto di seguito descritto è stato candidato dal Beneficiario **Unione Montana Valle Varaita** a valere sulle risorse dell'Operazione 7.5.1 "Sostegno a investimenti di fruizione pubblica in infrastrutture ricreative, informazione turistica e infrastrutture turistiche su piccola scala" del PSR 2014 – 2020 della Regione Piemonte ed è stato ammesso a finanziamento con D.D. 1743 del 13 luglio 2016.

La proposta di intervento si inserisce a pieno titolo nel **Piano OUTDOOR D'OC** condiviso dai diversi proponenti grazie ai comuni obiettivi, alle analoghe modalità di valorizzazione prescelte, alla transfrontalierità con la vicina Francia, alla comunicazione geografica permessa tra le valli vicine. Nel caso in esame, storici collegamenti intervallivi, senza soluzione di continuità, connettono la Valle Varaita a sud con la Valle Maira e a nord con le Valli del Monviso.

Anche nella valle interessata dal progetto, accanto alle opportunità per la pratica degli sport all'aria aperta, l'offerta si integra con le espressioni della cultura occitana, che permea questa e le altre cinque valli del Comparto, e con l'enogastronomia e la ricettività di qualità.

La vocazione del territorio per le pratiche outdoor è supportata dalla grande ricchezza di paesaggi e di contesti naturali che sono interessati dalle infrastrutture e che, nella loro variabilità e unicità, contribuiscono a dare valore aggiunto alla pura pratica sportiva.

Gli interventi proposti, finalizzati **al completamento e al rafforzamento dell'itinerario Varaita Trekking**, vanno nella direzione di costruire una proposta di fruizione più organizzata in termini di ospitalità per famiglie e grandi gruppi di escursionisti e di miglioramento dei collegamenti con le valli adiacenti (Tipologia 1), aspetto su cui si concentra la presente relazione, nonché di informazione coordinata (Tipologia 2), in merito alla quale si rimanda allo specifico progetto trasversale condiviso.

Il **Varaita Trekking**, su cui si concentra la proposta di intervento, è un itinerario a tappe (di cui è stata da tempo avviata la registrazione) che attraversa la valle cuneese in 12 giorni, percorrendo in direzione ovest il versante esposto a sud e in direzione est il versante a nord. Esso si sviluppa a partire dal Comune di Verzuolo (classificato B e pertanto non beneficiario della Mis. 7.5.1) a una altitudine di 417 m fino all'imbocco del Vallone di Sustra nel Comune di Pontechianale, a 2000 m, per poi ritornare e raggiungere i 607 m di Costigliole Saluzzo. Le tappe prevedono dalle 4 alle 8 ore di cammino, per una lunghezza complessiva di 180 km e un dislivello positivo di 7300 m.

I comuni interessati dagli interventi sono: Isasca, Piasco, Brossasco, Frassinò, Sampeyre, Casteldelfino, Pontechianale, Bellino, Melle, Valmala, Venasca, Rossana, Costigliole Saluzzo.

Per ciascuna tipologia di intervento, si elencano di seguito i comuni coinvolti nella proposta progettuale:

Proposta di intervento 1A - Completamento Itinerario Varaita Trekking

Comuni di Bellino, Frassinò, Melle, Sampeyre, Venasca

Proposta di intervento 1B - Riqualificazione Ostello in Comune di Melle

Comune di Melle

Proposta di intervento 1C - Allestimento centro informazione turistica a Venasca

2 INQUADRAMENTO TERRITORIALE ED AMBIENTALE

L'analisi del territorio ha preso in considerazione tutti i comuni della Valle attraverso i quali si snoda l'itinerario Varaita TrekKing, per mettere in evidenza le emergenze naturalistiche presenti. Si sottolinea, tuttavia, che il comune di Busca è classificato B e pertanto risulta non eleggibile per la Mis. 7.5.1., mentre il comune di Verzuolo è classificato C, ma comunque non interessato dagli interventi materiali della Mis. 7.5.1 del P.S:R.

Nella valle si individuano 15 Comuni: Busca, Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Piasco, Rossana, Venasca, Brossasco, Isasca, Valmala, Melle, Frassino, Sampeyre, Casteldelfino, Bellino, Pontechianale.

La popolazione residente nell'area vasta interessata dall'iniziativa, con riferimento al 31 dicembre 2014, ammonta in totale a 28.439 abitanti, con una concentrazione nel fondovalle (Verzuolo, Costigliole Saluzzo, Piasco...), mentre i paesi nell'area più interna presentano in alcuni casi meno di 200 abitanti (Pontechianale, Casteldelfino, Bellino). Busca è il centro più popoloso con 10mila residenti.

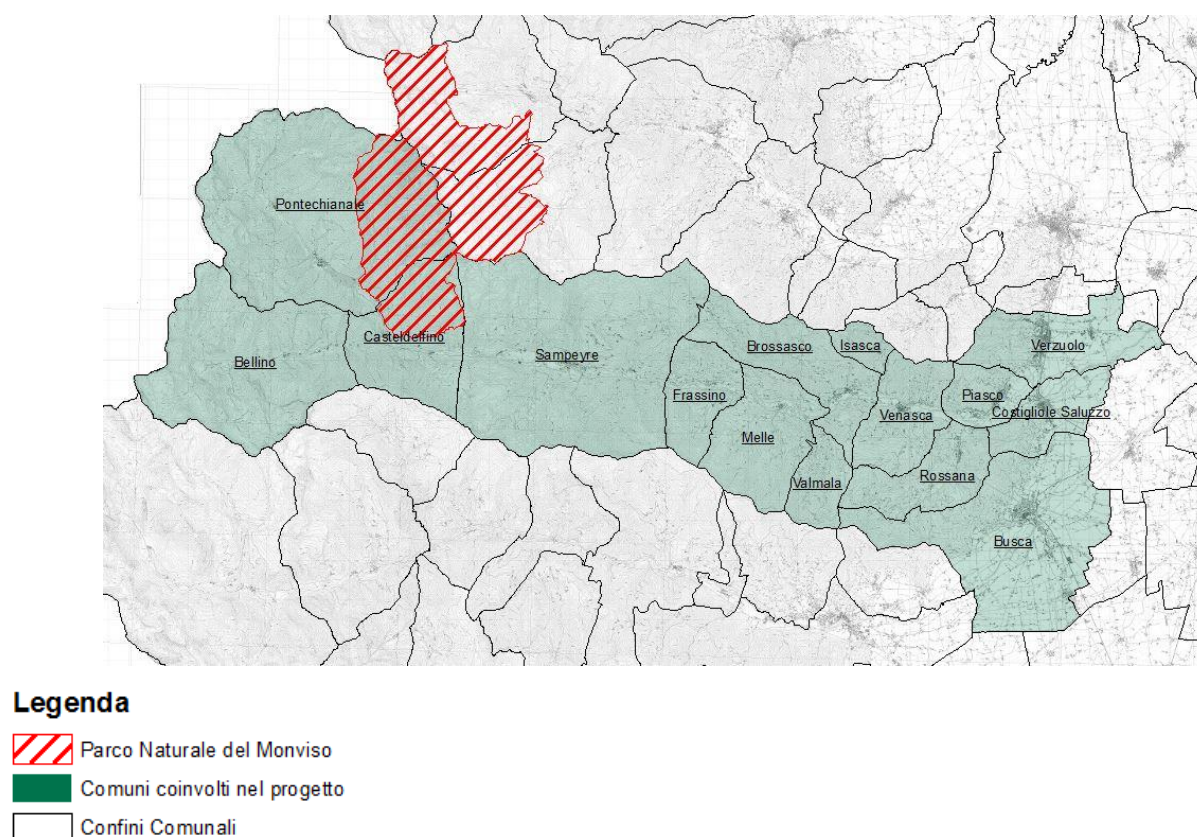
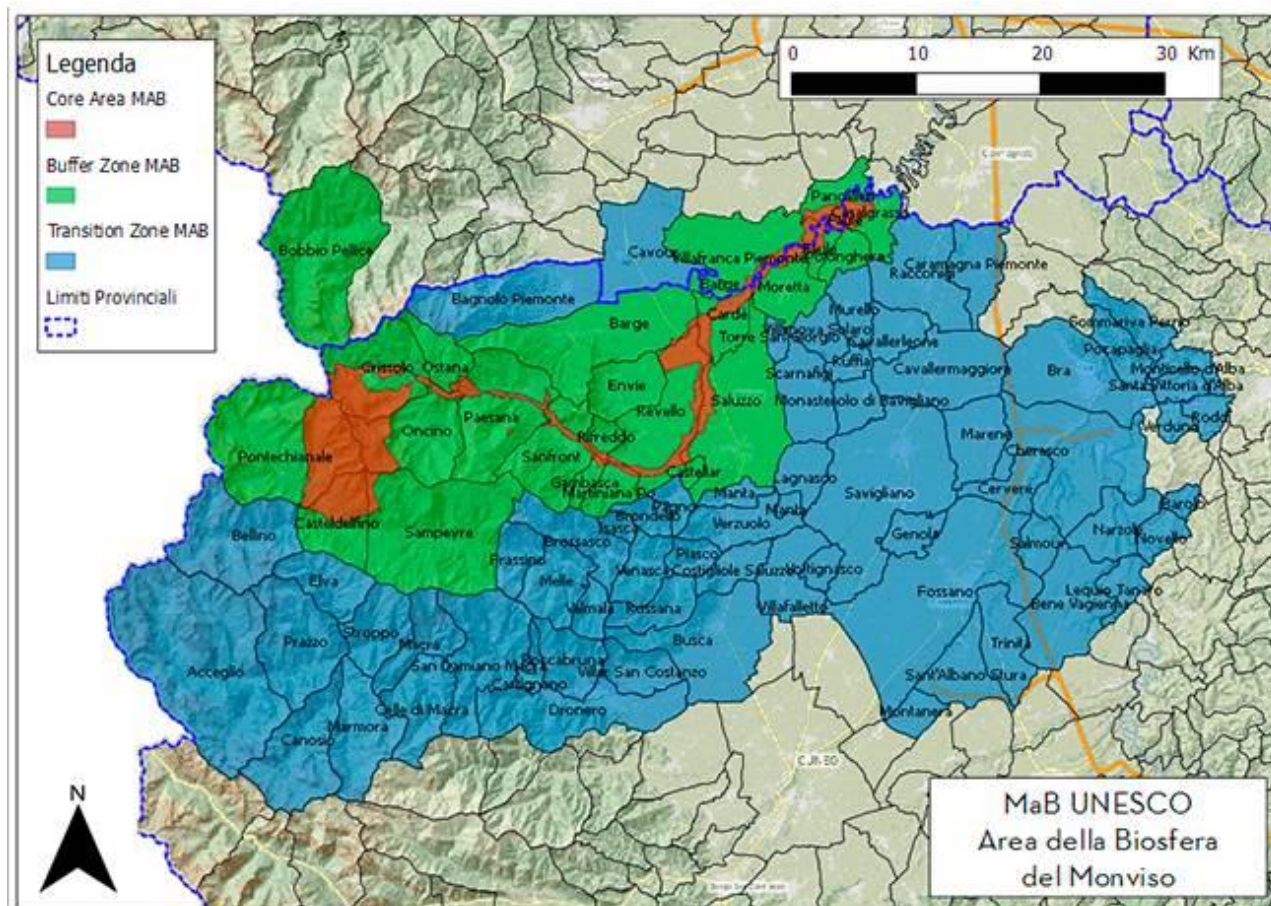


Figura 1 Perimetro dell'area vasta interessata dalla proposta con evidenziati i Comuni coinvolti e il Parco Naturale del Monviso

Come si evince dalla cartina sopra riportata, nell'area ricade una porzione del Parco del Monviso, recentemente istituito e Riserva della Biosfera MAB.

L'Area della Biosfera del Monviso comprende 88 Comuni. Si tratta di un territorio che si estende su circa 284.500 ettari, e che va dai due versanti del Monviso, il Colle dell'Agnello e il Colle delle Traversette e raggiunge le colline del Roero attraversando i territori della Valle Maira, Valle Varaita, Valle Po, Bronda e Infernotto e l'area del Saluzzese, di Racconigi e di Savigliano (il Nord-Ovest della provincia di Cuneo), e una porzione della Provincia di Torino con i Comuni di confine di Villafranca Piemonte, Pancalieri, Cavour e Bobbio Pellice.



Area della Biosfera del Monviso

Dodici Comuni della valle appartengono all'Unione Montana, con esclusione del Comune di Casteldelfino e dei Comuni di Busca e di Verzuolo. Questi ultimi due condividono con l'Unione, in base alla Convenzione sottoscritta nel 2015 ai sensi della L.R. 28 settembre 2012 n. 11 e s.m.i., lo svolgimento dei servizi, con un particolare riguardo a quelli legati allo sviluppo della montagna e alla valorizzazione culturale e turistica.

Tutti i Comuni interessati dalla proposta, ad eccezione di Verzuolo in quanto Comune non rivierasco, sono inoltre soci del Consorzio BIM Varaita.

Il BIM (Bacino Imbrifero Montano) provvede all'incasso, all'amministrazione e al reimpiego dei sovracani idroelettrici versati dalle centraline presenti sul territorio, attribuiti al Consorzio ai sensi della L. 27/12/1953 n. 959. Le risorse sono destinate al finanziamento "di opere di pubblica utilità nonché ad interventi intesi a favorire il progresso economico e sociale delle popolazioni dei Comuni stessi". Anche questa comune appartenenza permette all'area montana di programmare iniziative, come quella in esame, e di prevederne l'eventuale futuro sostegno economico.

L'Unione Montana, e con essa i Comuni di Busca, Verzuolo e Castaldelfino, aderisce al GAL Tradizione delle Terre Occitane, che attua la Misura 19 del Programma di Sviluppo Rurale 2014 – 2020 della Regione Piemonte e che, all'interno del Proprio Piano di Sviluppo Locale approvato con D.D. DD n. 2987 del 27/10/2016, attiverà l'Operazione 7.5.2 sulla base del proprio Piano di intervento, in modo direttamente correlato all'Operazione 7.5.1.



Territorio del GAL Tradizione delle Terre Occitane

Diversi sono gli elementi strutturali costituenti la Val Varaita: i versanti tipicamente alpini dell'alta valle, i versanti montani della media e bassa valle e la piccola porzione di fondovalle alluvionale all'estremo orientale. La Valle confina a nord, tramite lo spartiacque, con la Valle Po e il Saluzzese, a sud con la Val Maira, a est con la pianura cuneese e ad ovest con il confine italo-francese.

La Valle Varaita è storicamente il principale asse di collegamento (insieme alla valle Stura) tra il Piemonte sud-occidentale e la Francia meridionale, attraverso il colle dell'Agnello, il più elevato delle alpi sud-occidentali, che mette in comunicazione il Piemonte con il Queyras.

A Castaldelfino la valle si divide in due valli: la prima verso la valle Maira, caratterizzata dalla presenza di numerose borgate legate storicamente al bacino di Bellino; il ramo maggiore, invece, conduce al colle dell'Agnello.

La Valle Varaita si caratterizza per la presenza di molti ambienti di origine glaciale, come il residuo del Ghiacciaio Selle, nei pressi del Monviso, e per la grande quantità di laghi alpini. Dal punto di vista degli ambienti naturali sono da citare:

- Il Bosco dell'Alevè, il bosco di pino cembro allo stato puro più esteso delle Alpi, che si caratterizza per avere una struttura e composizione prossima allo stato climax;
- Lembi di antiche bandite forestali, di protezione antivalanga, localmente con alberi monumentali.

La geologia e le glaciazioni hanno contribuito a modellare la morfologia della vallata rendendo evidente il fenomeno in quota, dove le rocce montonate lisciate dal ghiaccio e le grandiose morene detritiche, come quelle ai piedi dello stesso Monviso oltre i 2000 m, testimoniano gli effetti della presenza dei ghiacciai che scendeva fino oltre Melle, a soli 650 m.

Dal punto di vista litologico, va ricordata, in relazione all'utilizzo della risorsa da parte dell'uomo, proprio nel Gruppo del Monviso, una importante la Zona dei Calcescisti con Pietre verdi, tipiche dell'importante massiccio, così come i marmi intercalati, utilizzati nei secoli passati con l'attività estrattiva e la successiva lavorazione.

Il territorio è costellato di numerosi laghi alpini, situati nelle conche e nei ripiani creati in tempi remoti da numerosi ghiacciai, tra i quali si segnalano il Lago Blu, sopra Chianale, quelli delle Forcelline, sul massiccio del Viso, e laghi Bagnour e Secco situati tra i pini Cembri del Bosco.

Il piano collinare è segnato, in tutte le valli, dalla presenza di *Castanea sativa*, di introduzione antropica, che ha segnato nei secoli l'economia e la vita delle popolazioni montane. Di notevole rilievo la presenza di *Pinus cembra* che, originario della Siberia e diffuso in piccole formazioni nel piano subalpino delle Alpi occidentali, costituisce invece il più esteso bosco italiano della specie proprio nell'alta Valle Varaita. La formazione boschiva di grande pregio, già citata da Virgilio e nota come Bosco dell'Alevé, occupa infatti circa 850 ha, di cui circa 700 in purezza, del versante sulla sinistra idrografica a monte di Pontechianale, spingendosi con individui isolati fino a oltre 2.800 m nel vallone di Vallanta.

Oggi il bosco è inserito nel SIC "Gruppo del Monviso e del Bosco dell'Alevé", la cui gestione è affidata al Parco del Monviso, e costituisce parte integrante e sostanziale del territorio recentemente inserito nella rete globale delle Riserve della Biosfera del Programma Intergovernativo MAB ('Man and Biosphere') dell'UNESCO.

Al di sopra della fascia forestale vera e propria prevalgono ginepri, vaccinieti e rodoreti, per lasciare poi posto più in quota alle praterie alpine.

La **variabilità ambientale che caratterizza le valli** in esame favorisce una notevole ricchezza di specie faunistiche, ben rappresentate dagli Ungulati e più recentemente dal lupo, che risultava estinto dagli inizi del 1900 e che trova ora sufficienti risorse alimentari. Anche l'avifauna beneficia di un favorevole mosaico ambientale.

Per quanto concerne le caratteristiche storico-culturali, lungo la strada storica all'altezza di Casteldelfino era posto il confine tra il marchesato di Saluzzo e il Delfinato. Gli accessi al Delfinato erano presidiati dai castelli di Ponte Bellino, Casteldelfino e Ponte Chianale. Le posizioni di fondovalle, in particolare Piasco e Rossana, consentivano lo sbarramento dell'accesso alla valle.

Lungo la direttrice stradale di attraversamento del fondovalle si susseguono gli insediamenti di Venasca, Brossasco, Melle e Frassinò. Due percorsi laterali in corrispondenza dell'abitato di Sampeyre mettono in comunicazione la valle Varaita con quella di Po, attraverso il Monviso, e la valle Maira e l'insediamento di Elva.

In questo quadro insediativo emergono i seguenti fattori:

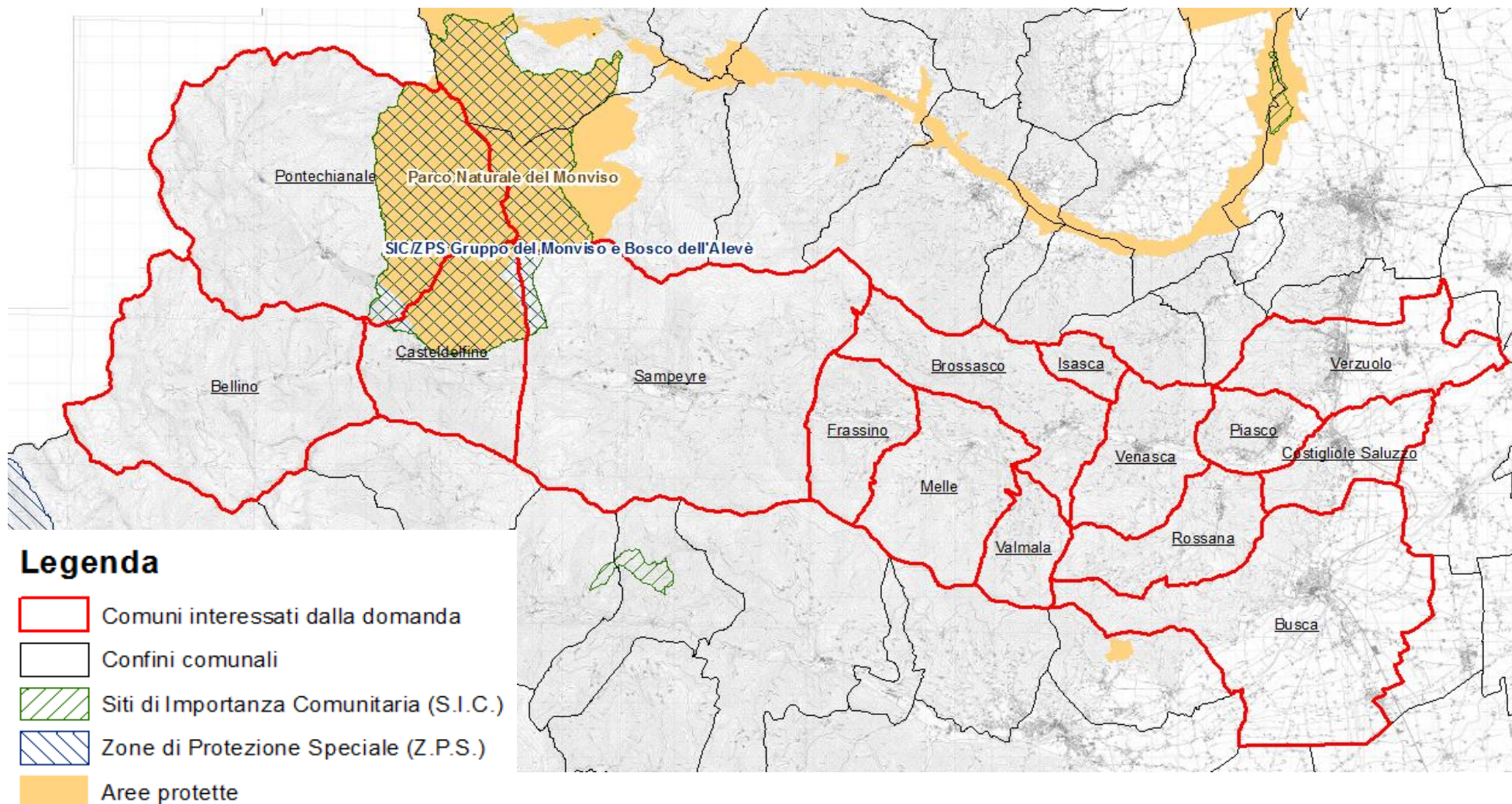
➤ fattori caratterizzanti

- ✓ sistema di castelli e fortificazioni;
- ✓ borgate rurali sparse nella basse valle e quelle dell'alta valle: in particolare, i nuclei di Becetto, Bellino e Chianale, in relazione con il sistema alpino dei pascoli;
- ✓ sistema delle architetture delfinali dell'alta valle (area del castello di Casteldelfino);
- ✓ sistema di centrali idroelettriche e dighe di Sampeyre e Chianale.

➤ fattori qualificanti

- ✓ architettura rurale montana nella frazione di Becetto;
- ✓ santuario di Valmala ai piedi del Monte San Bernardo e di Becetto a Sampeyre;
- ✓ bosco dell'Alevé di pino cembro, che si estende per circa 825 ettari sulle pendici del Monviso, nel territorio dei comuni di Pontechianale, Casteldelfino e Sampeyre, in

una fascia che va dai 1.500 ai 2.500 m s.l.m..



***Il comune di Busca, classificato B, non è elegibile alla Mis. 7.5.1 del P.S.R.
 Il comune di Verzuolo è classificato C, ma non sono previsti interventi materiali della Mis. 7.5.1 del P.S.R.***

3 LE OPPORTUNITÀ DI VISITA E SOGGIORNO ALLO STATO ATTUALE, LE PROSPETTIVE

Per analizzare l'**offerta turistica potenziale** (in termini di attrattività e di strutture ricettive) e la **domanda** attuale in termini di flussi turistici e la sua evoluzione negli ultimi anni, si sono presi come riferimento i dati recentemente elaborati dall'Osservatorio regionale del Turismo della Regione Piemonte per il 2015, nonché quelli del 2010 e 2005 per la valutazione sull'evoluzione.

Il turismo in Valle Varaita è indissolubilmente legato alla sue componenti naturali, ambientali e paesaggistiche, che esercitano un forte richiamo per l'escursionismo. La ricchezza di ambienti e di paesaggi diversificati ha favorito la nascita di itinerari adatti alla **fruizione escursionistica** in alta valle, come la **GTA** (Grande Traversata delle Alpi) e la **Via Alpina**.

Percorso molto noto è il **Giro del Monviso**, tracciato che attrae ogni anno migliaia di escursionisti interessati a conoscere da vicino una delle vette più importanti della storia dell'alpinismo italiano.

Altri percorsi si sviluppano invece a partire dalla media e bassa valle, come il **Varaita Trekking**, lungo anello in destra e sinistra del torrente inserito nella rete escursionistica della Regione Piemonte, che tocca paesi e piccole borgate, potenziato negli ultimi anni anche grazie alle risorse del Programma di Sviluppo Rurale 2007 – 2013 regionale.

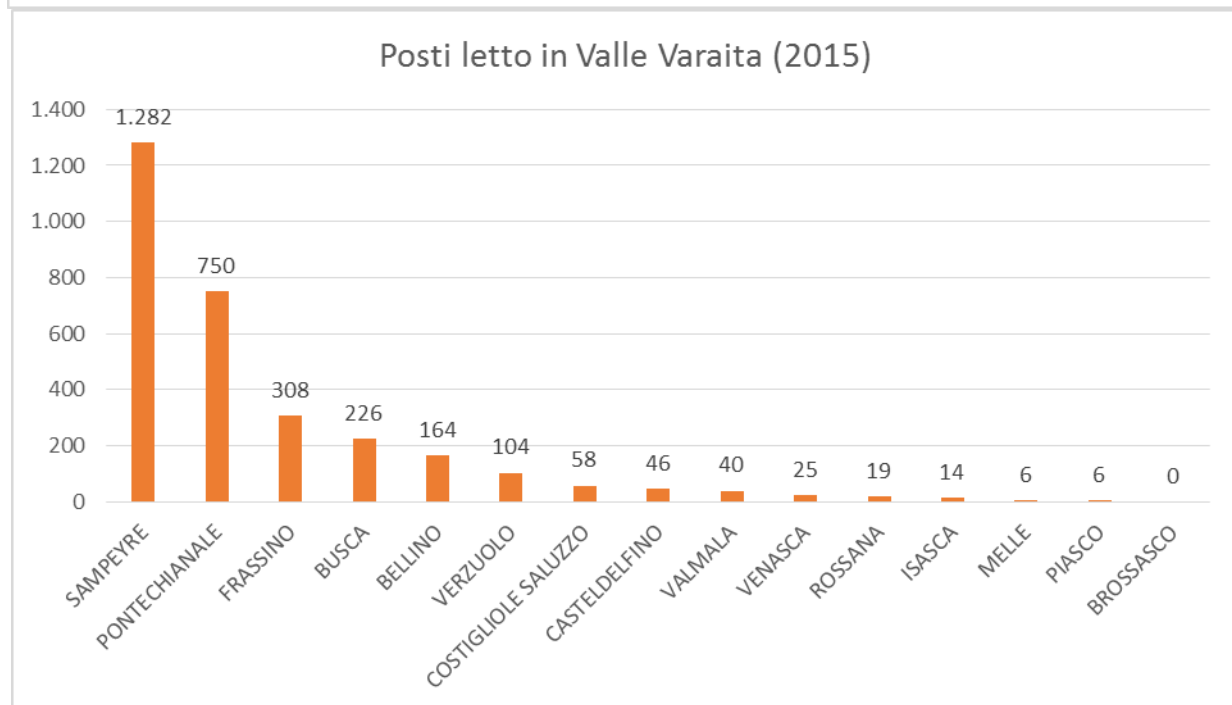
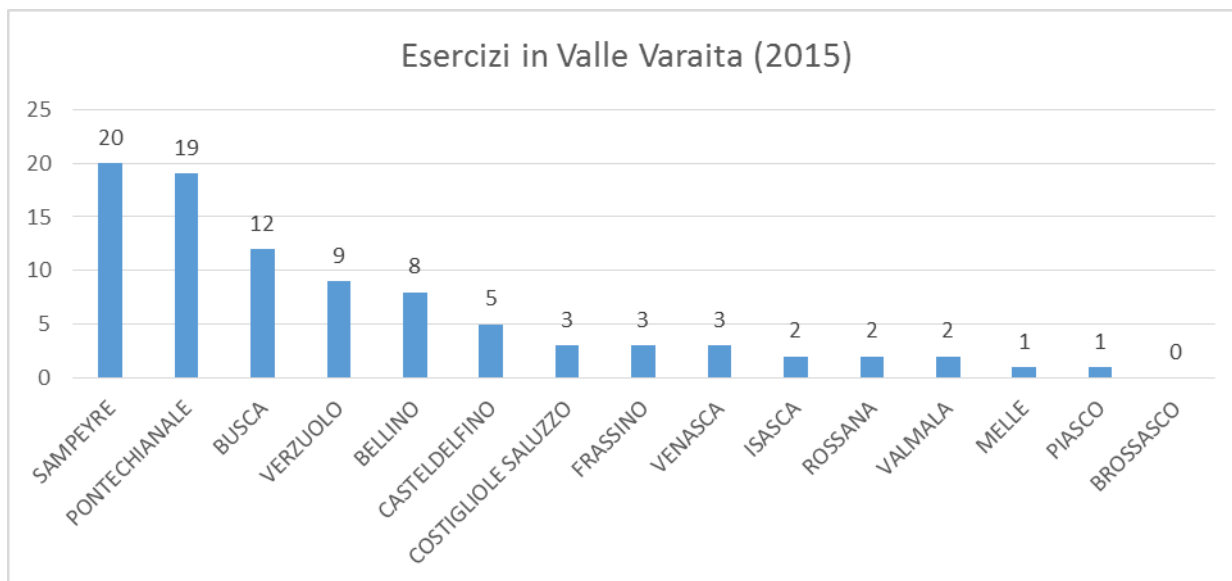
Tra le diverse politiche avviate in passato dalla ex-Comunità Montana e oggi, in piena continuità, dalla **nuova Unione Montana**, un asse importante è rappresentato dalle **misure volte ad adeguare e potenziare il sistema turistico**, che rappresenta un solido argine per contrastare la disgregazione del tessuto socio-economico locale.

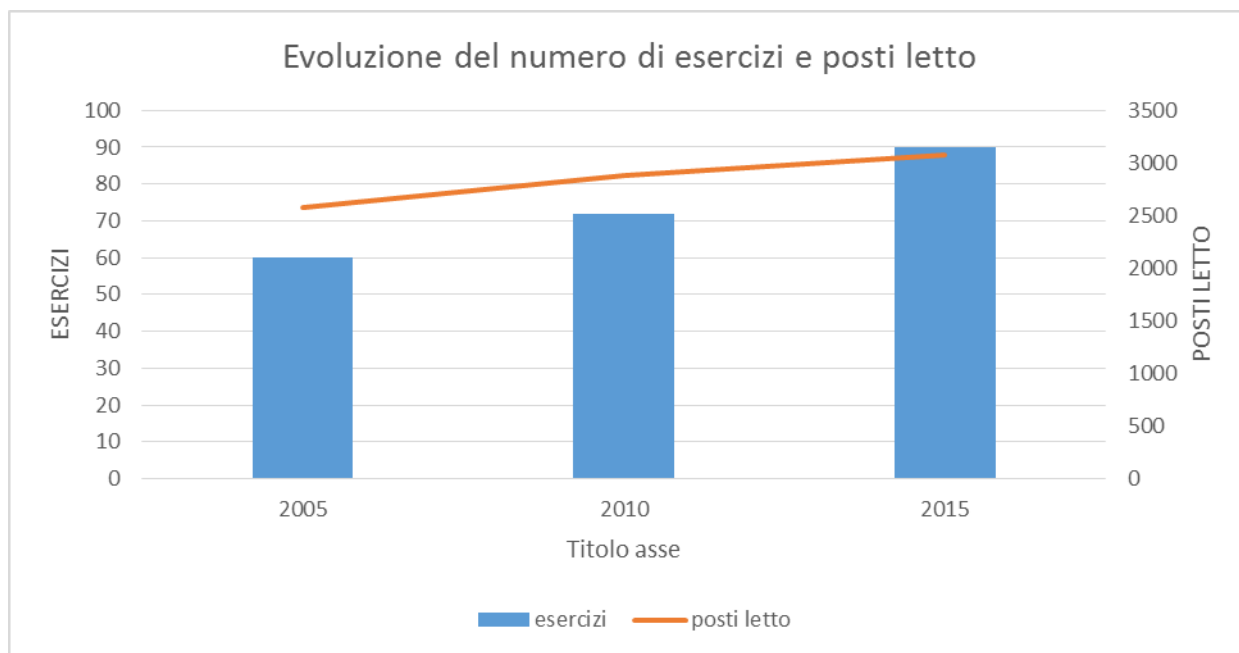
Oltre al turismo legato all'escursionismo, nella stagione invernale l'alta valle offre **piccole stazioni sciistiche** nei comuni di Pontechianale, Bellino e Sampeyre, con piste di varia difficoltà sino ad un'altezza di 2.700 metri di quota. Oltre allo sci da discesa, vi sono percorsi per lo scialpinismo e anelli per il fondo, tracciati praticabili per le ciasstre, piste di pattinaggio e cascate di ghiaccio per arrampicata.

Sul **Lago di Pontechianale** in estate si praticano la canoa, il windsurf e la vela e in quota vi sono luoghi ove effettuare lanci con il deltaplano e il parapendio.

3.1 L'ospitalità nelle strutture della valle

Come possibile notare dalla lettura dei grafici seguenti, l'area presenta un numero di strutture ricettive e di posti letto in **netto aumento negli ultimi 10 anni**, per un totale di oltre 3mila posti letto suddivisi in 90 strutture. In particolare si denota una concentrazione maggiore di strutture ricettive nella media-alta valle (Sampeyre, Pontechianale, Bellino), mentre **un'offerta piuttosto limitata nei paesi della basse valle**, che presentano al massimo tre strutture ricettive e meno di 50 posti letto, con le eccezioni di Busca e Verzuolo.





Si riporta di seguito la suddivisione per tipologia di struttura nel 2015 (dati forniti dalla Provincia di Cuneo).

TIPOLOGIA DI STRUTTURA		BELLINO	BUSCA	CASTELDEFINO	COSTIGLIOLE SALUZZO	FRASSINO	ISASCA	MELLE	PIASCO	PONTECHIANALE	ROSSANA	SAMPEYRE	VALMALA	VENASCA	VERZUOLO	TOTALE
		Affittacamere	strutture	1	2	2			1			3			1	2
	letti	12	16	14			9			33			10	19	5	118
Agriturismo	strutture	1	3	1						4	1	3			3	16
	letti	10	27	25						47	5	41			32	187
Albergo	strutture		1		1					3	1	6			2	14
	letti		55		50					84	14	361			25	589
Alloggi Vacanze	strutture	4		1												5
	letti	21		4												25
Bed & Breakfast	strutture		5	1	2	2	1	1	1	1		3		1	1	19
	letti		26	3	8	8	5	6	6	6		11		6	4	89
Campeggio	strutture					1				2		3				6
	letti					300				370		689				1359
Casa per Ferie	strutture	1	1							1			1			4
	letti	96	102							24			30			252
CAV - Residence	strutture											2			2	4
	letti											108			38	146
Rifugio Alpino	strutture									3		3				6
	letti									109		72				181
Rifugio Escursionistico	strutture	1								2						3
	letti	50								77						127
TOTALE	strutture	8	12	5	3	3	2	1	1	19	2	20	2	3	9	90

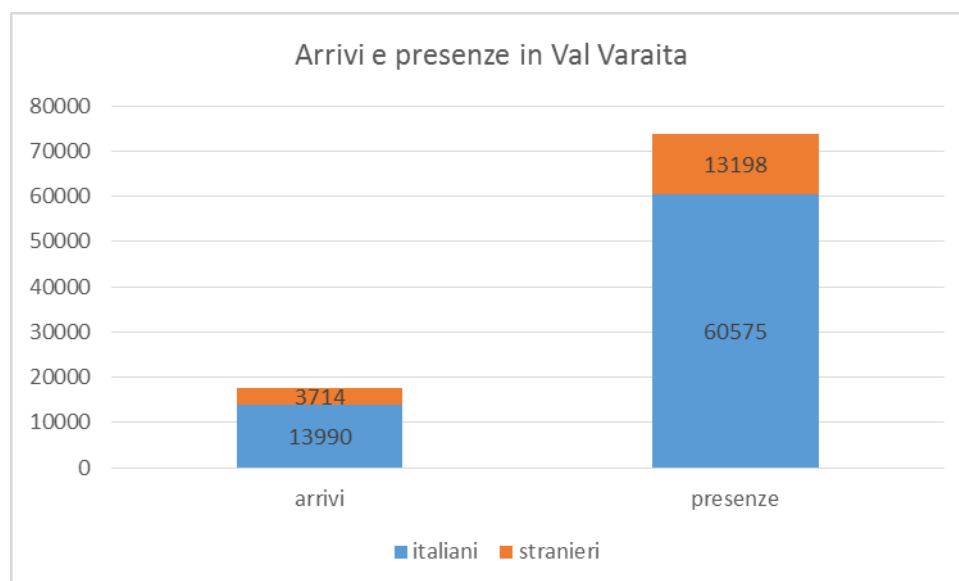
TIPOLOGIA DI STRUTTURA	BELLINO	BUSCA	CASTELDEFINO	COSTIGLIOLE SALUZZO	FRASSINO	ISASCA	MELLE	PIASCO	PONTECHIANALE	ROSSANA	SAMPEYRE	VALMALA	VENASCA	VERZUOLO	TOTALE
letti	189	226	46	58	308	14	6	6	750	19	1282	40	25	104	3073

Per quanto riguarda invece i **flussi turistici** che interessano la valle, si può notare come nel 2015 si siano registrate più di 70mila presenze e quasi 20mila arrivi, con un netto incremento rispetto agli anni precedenti, ed in particolare rispetto al 2014 che era risultato essere un anno di flessione per il turismo in Valle Varaita

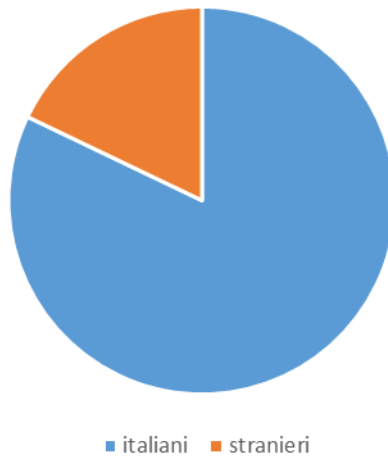
Il numero di turisti stranieri è notevolmente aumentato nel corso degli anni, passando da meno di 5mila presenze nel 2005 a oltre 13mila nel 2015, e rappresentando il 18% delle presenze totali, dato che si avvicina a quello delle valli Maira e Stura dove i turisti stranieri sono in continuo aumento e rappresentano più di un quinto delle presenze totali.

Come si può evincere dal grafico relativo alle presenze turistiche nel territorio afferente all'ATL di Cuneo, dal 2004 al 2014 la presenza di turisti stranieri è sensibilmente aumentata, passando da poco più di 150mila a quasi 230mila, con una percentuale sul totale dei visitatori che è cresciuta dal 20% al 23%.

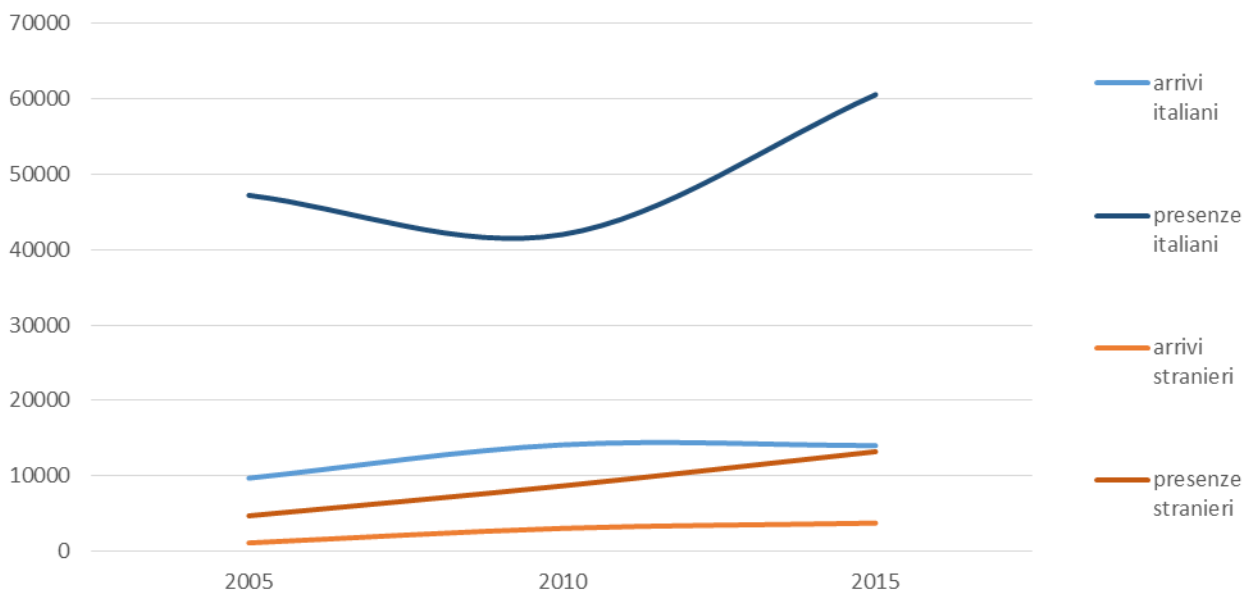
Nel 2014 i turisti stranieri nelle valli dell'ATL di Cuneo erano rappresentati soprattutto da francesi (8,4%) favoriti dalla vicinanza geografica, ma anche da turisti tedeschi (3,9%), olandesi (2,1%), svizzeri (1,2%) e inglesi (1,1%). Si segnalano inoltre circa 15mila presenze da paesi extraeuropei, in particolare USA, Cina e Australia (Fonte: Osservatorio del Turismo della Regione Piemonte, 2014).

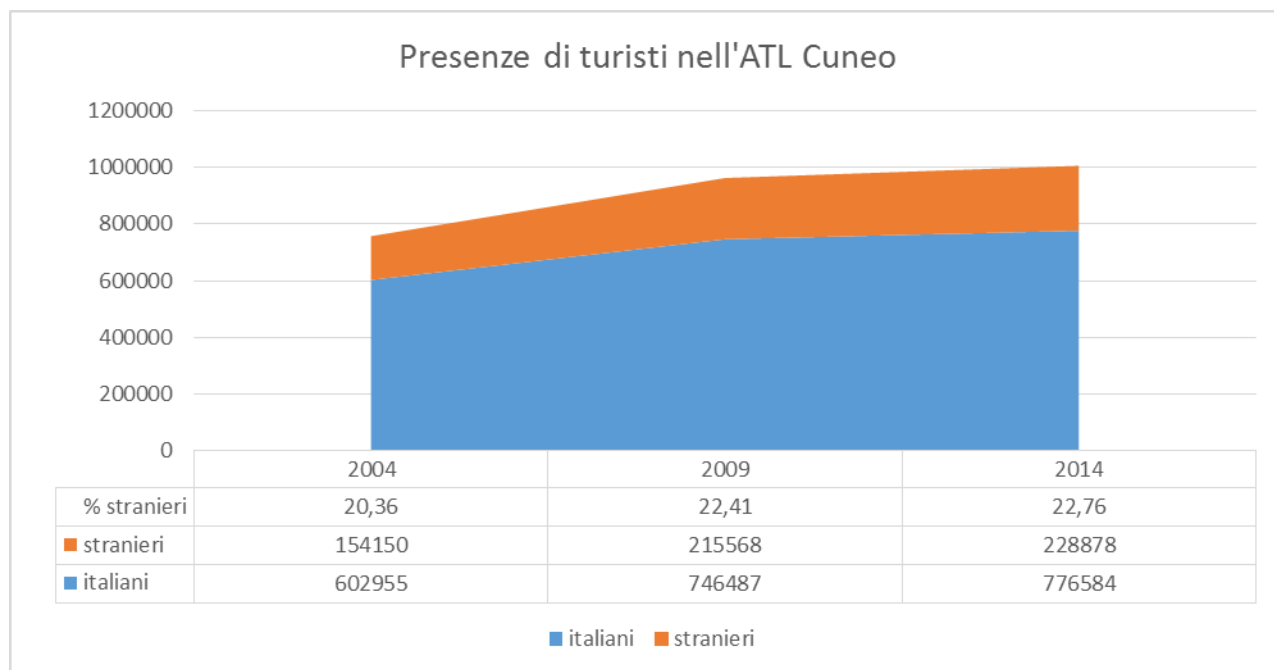


Presenze di italiani e stranieri in Valle Varaita



Evoluzione dei flussi turistici in Valle Varaita





Fonte Osservatorio Regionale Turismo Regione Piemonte (2004 - 2009 - 2014)

Il numero medio di giorni di permanenza in Valle Varaita è abbastanza alto, intorno ai 5 giorni, con dei picchi nel Comune di Casteldelfino (11,5).

Flussi turistici nell'area di interesse (2014)

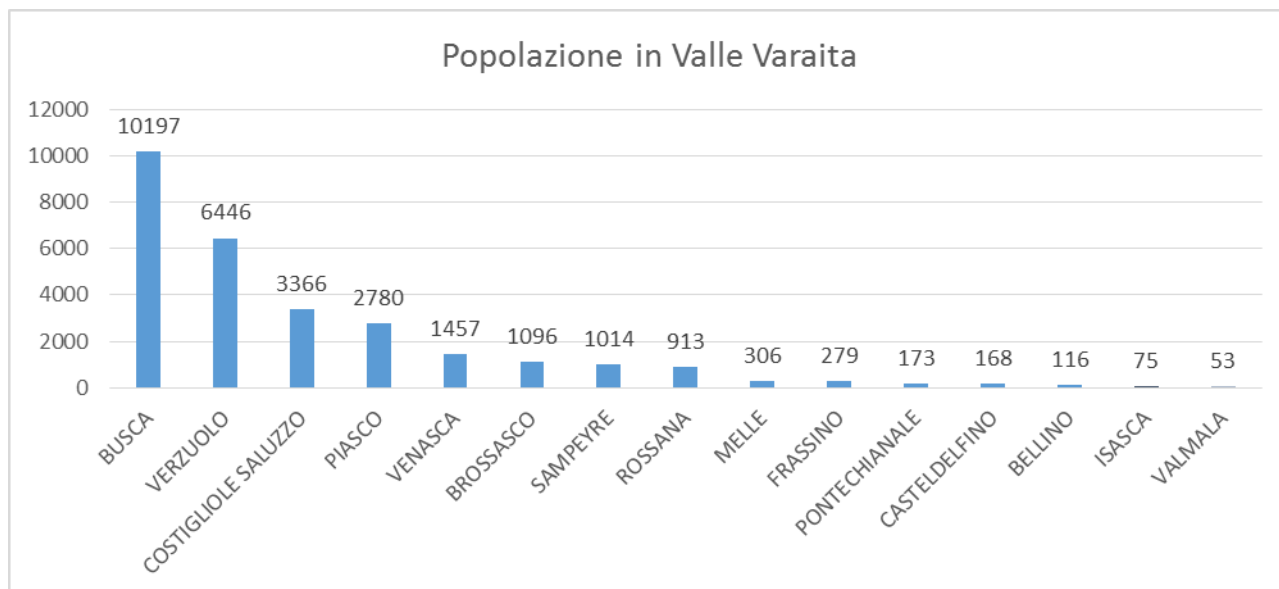
COMUNI	PV	Esercizi	Letti	ITALIANI		STRANIERI		TOTALE		T.M.P *
				arrivi	presenze	arrivi	presenze	arrivi	presenze	
SAMPEYRE	CN	19	1 257	5 526	24 408	438	816	5 964	25 224	4,23
PONTECHIANALE	CN	20	806	2 592	13 280	129	194	2 721	13 474	4,95
VERZUOLO	CN	9	102	329	1 938	71	224	400	2 162	5,41
BELLINO	CN	5	164	112	478	103	146	215	624	2,90
CASTELDELFINO	CN	5	46	24	282	1	4	25	286	11,44
COSTIGLIOLE SALUZZO	CN	3	58							
FRASSINO	CN	3	308							
ISASCA	CN	2	13							
ROSSANA	CN	2	19							
VALMALA	CN	2	40							
VENASCA	CN	2	18							
PIASCO	CN	1	6							
MELLE	CN									
BROSSASCO	CN									
totale		73	2 837	8 583	40 386	742	1 384	9 325	41 770	
SALUZZO	CN	16	434	10774	20819	6729	13537	17503	34356	1,96
totale + Saluzzo		89	3271	19357	61205	7471	14921	26828	76126	

*TMP: tempo medio di permanenza (in giorni)

Per quanto riguarda la popolazione locale, nell'area all'1.01.2015 risultavano circa 28.500 abitanti (dati Istat, 2015), distribuiti soprattutto nella bassa valle e in particolare nei Comuni di Busca e

Verzuolo. La metà dei comuni, specialmente quelli della media-alta valle, hanno una popolazione inferiore ai 300 abitanti.

La popolazione della Provincia di Cuneo, bacino potenziale di turisti dei territori interessati che potrebbero visitare l'area senza pernottare, sono circa 590mila.



4 INDICAZIONE ED ANALISI DEI VINCOLI

4.1 Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004

Per l'indicazione dei vincoli paesaggistici, di seguito verranno analizzate le singole tappe che costituiscono l'itinerario Varaita Trekking e a carico delle quali sono previsti interventi.

Tappa 1 – Verzuolo - Isasca

Nessun intervento previsto

Tappa 2 – Isasca - Frassinò

- ✓ Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera g): *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

Tappa 3 – Frassinò – Becetto (Sampeyre)

- ✓ Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1 lettera g): *i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

Tappa 4 – Becetto (Sampeyre) – Rifugio Bagnour

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1

- *lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
In particolare gli interventi previsti interferiscono con il Rio Milanese
- *lettera d) le montagne e la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole;*
- *lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*

Tappa 5 – Rifugio Bagnour – Chianale

Nessun intervento previsto

Tappa 6 – Chianale – Borgata Chiesa (Bellino)

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1
 - *lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;*
In particolare gli interventi previsti interferiscono con il Torrente Varaita di Bellino e Vallone d'Autaret
 - *lettera d) le montagne e la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole;*
 - *lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;*
- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 136 comma 1. In particolare il vincolo è dovuto alla presenza di un'area vincolata ai sensi del D.M. 01/08/1985 - vincolo Galassino, ed in particolare:
 - *zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita*, sita nei comuni di Crissolo, Ostana, Oncino, Pontechainale, Casteldelfino, Bellino ed Elva (Numero di riferimento regionale: B041; Codice di riferimento ministeriale:10198).

Tappa 7 - Borgata Chiesa (Bellino) – Meira Garneri

Nessun intervento previsto

Tappa 8 - Meira Garneri – Rore (sampeyre)

Nessun intervento previsto

Tappa 9 – Rore (Sampeyre) – Melle

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1
 - *lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto*

11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

In particolare gli interventi previsti interferiscono con il Rio di S. Maurizio o di Fraule.

- lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Tappa 10 – Melle – Santuario di Valmala

Nessun intervento previsto

Tappa 11 – Santuario di Valmala – Venasca

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1

- lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

In particolare gli interventi previsti interferiscono con il Combale o Rio Bruido di Venasca o Ribodino.

- lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Tappa 12 – Venasca – Costigliole Saluzzo

Nessun intervento previsto

Collegamento intervallivo Sottole – Gilba

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1

- lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

In particolare gli interventi previsti interferiscono con il Rio Gilba.

- lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;

Collegamento intervallivo Bellino – Vars

- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 142 comma 1

- lettera c) i fiumi, i torrenti, i corsi d'acqua iscritti negli elenchi previsti dal testo unico delle disposizioni di legge sulle acque ed impianti elettrici, approvato con regio decreto 11 dicembre 1933, n. 1775, e le relative sponde o piedi degli argini per una fascia di 150 metri ciascuna;

In particolare gli interventi previsti interferiscono con il Torrente Varaita di Bellino e Vallone d'Autaret e il Rio di Traversagno

- lettera d) le montagne e la parte eccedente 1.600 m s.l.m. per la catena alpina e 1.200 m s.l.m. per la catena appenninica e per le isole;
- lettera g): i territori coperti da foreste e da boschi, ancorché percorsi o danneggiati dal fuoco, e quelli sottoposti a vincolo di rimboschimento, come definiti dall'articolo 2, commi 2 e 6, del decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 227;
- Vincolo paesaggistico ai sensi del D. Lgs. 42/2004 art. 136 comma 1. In particolare il vincolo è dovuto alla presenza di un'area vincolata ai sensi del D.M. 01/08/1985 - vincolo Galassino, ed in particolare:
 - zona del gruppo del Monviso e della Val Varaita, sita nei comuni di Bobbio Pellice, Crissolo, Ostana, Oncino, Pontechainale, Casteldelfino, Bellino ed Elva (Numero di riferimento regionale: B041; Codice di riferimento ministeriale:10198).

La presenza di vincoli paesaggistici (art. 136 e art. 142 del D. Lgs 42/2004), così come previsto dall'art. 146 del D. Lgs 42/2004, subordina gli interventi previsti al rilascio dell'**Autorizzazione paesaggistica**, come disciplinata dal DPCM 12/12/2005, previa presentazione della Relazione paesaggistica.

4.2 Vincolo idrogeologico

Le aree di intervento sono interessate dal vincolo idrogeologico, imposto dal R.D. 30 dicembre 1923, n. 3267.

La maggior parte degli interventi, ed in particolare la posa di nuova segnaletica, è da ritenersi esclusa dalla relativa autorizzazione ai sensi della L. R. 45/1989 "Nuove norme per gli interventi da eseguire in terreni sottoposti a vincolo per scopi idrogeologici" in riferimento all'art. 11 e come ulteriormente precisato dalla Circolare n. 4/AMD del 2012, in quanto non è contemplato l'ampliamento della sezione e la rettifica della rete sentieristica esistente.

Gli unici interventi sulla rete sentieristica che prevedono dei movimenti terra:

- Intervento di sistemazione di una piccola frana che ostruisce il sentiero lungo la tappa 11 "Valmala – Venasca", nel territorio comunale di Venasca;
- Intervento 2 lungo la tappa 3 "Frassino – Becetto" di sistemazione del sedime e di allargamento della sede, nel territorio comunale di Sampeyre.

Per questi due interventi è necessario richiedere specifica autorizzazione che, interessando superfici fino a 5.000 metri quadrati o volumi di scavo fino a 2.500 metri cubi, risulta di competenza comunale.

4.3 Vincolo ambientale legato alla presenza di SIC/ZPS

L'itinerario Varaita Trekking si snoda, in parte, all'interno del Sito di Interesse Comunitario (S.I.C.) e Zona di Protezione Speciale (Z.P.S.) IT 1160058 "**Gruppo del Monviso e Bosco dell'Alevè**". In particolare passano all'interno del SIC/ZPS le tappe 4 e 5 dell'itinerario.

Tuttavia, gli interventi in progetto non ricadono all'interno del SIC/ZPS, e **non è pertanto necessaria alcuna autorizzazione in tale ambito.**

5 DESCRIZIONE DEGLI INTERVENTI IN PROGETTO

Il progetto comprende, in funzione delle esigenze di implementazione dell'itinerario **Valle Varaita Trekking**, la **Tipologia 1 di intervento**, e in particolare opere finalizzate al potenziamento delle infrastrutture per l'escursionismo e delle strutture turistiche per l'ospitalità, oltre alla Tipologia 2, trattata nell'apposito progetto.

In seguito a accurati sopralluoghi nelle aree interessate dagli interventi, sono emerse le criticità e sono state individuate le soluzioni più efficaci per la sistemazione dei percorsi e la riqualificazione, (l'ampliamento e l'adeguamento) di una struttura già esistente, senza prevedere quindi consumo di suolo, valutando attentamente sia la sostenibilità ambientale ed economica sia la sicurezza per gli escursionisti.

Di seguito si descrivono in dettagli gli interventi previsti, rimandando ai relativi specifici Allegati per quanto riguarda i dettagli progettuali.

Per ogni tratta oggetto di intervento si riporta stralcio cartografico su CTR per la georeferenziazione puntuale, mentre si rimanda a allegato cartografico per la localizzazione generale delle tratte oggetto di intervento (corografia). Per ogni intervento si riporta inoltre fotografia dello stato di fatto con indicazioni delle coordinate geografiche.

Si rimanda ai **Modelli P2 e P3** allegati per ciò che concerne la disponibilità dei beni interessati dagli interventi concessa al Beneficiario.

5.1 *Interventi a carico dell'infrastruttura Valle Varaita Trekking*

5.1.1 *Tappa 3_Frassino-Becetto*

La tappa 3 del Valle Varaita Trekking, che si snoda da Frassino a Becetto, presenta alcune problematiche legate alla sicurezza del passaggio, con speciale riferimento alla fruizione mtb, oltre che zone che pur in sicurezza presentano difficoltà di transito anche per gli escursionisti a causa di difficili attraversamenti di corsi d'acqua minori e zone in cui ristagna l'acqua, che necessitano di interventi per migliorare la fruibilità.

Per migliorare la visibilità del tracciato, si prevede di incrementare nei punti più problematici e significativi della tappa, la segnaletica orizzontale mediante la realizzazione di segnavia semplici.

Nella carta a scala 1:10.000 su base ctr di seguito riportata si individuano le criticità rilevate. Le problematiche vengono più avanti descritte insieme agli interventi da realizzarsi. Gli interventi sono ordinati seguendo l'ordine di percorrenza principale del Val Varaita Trekking.

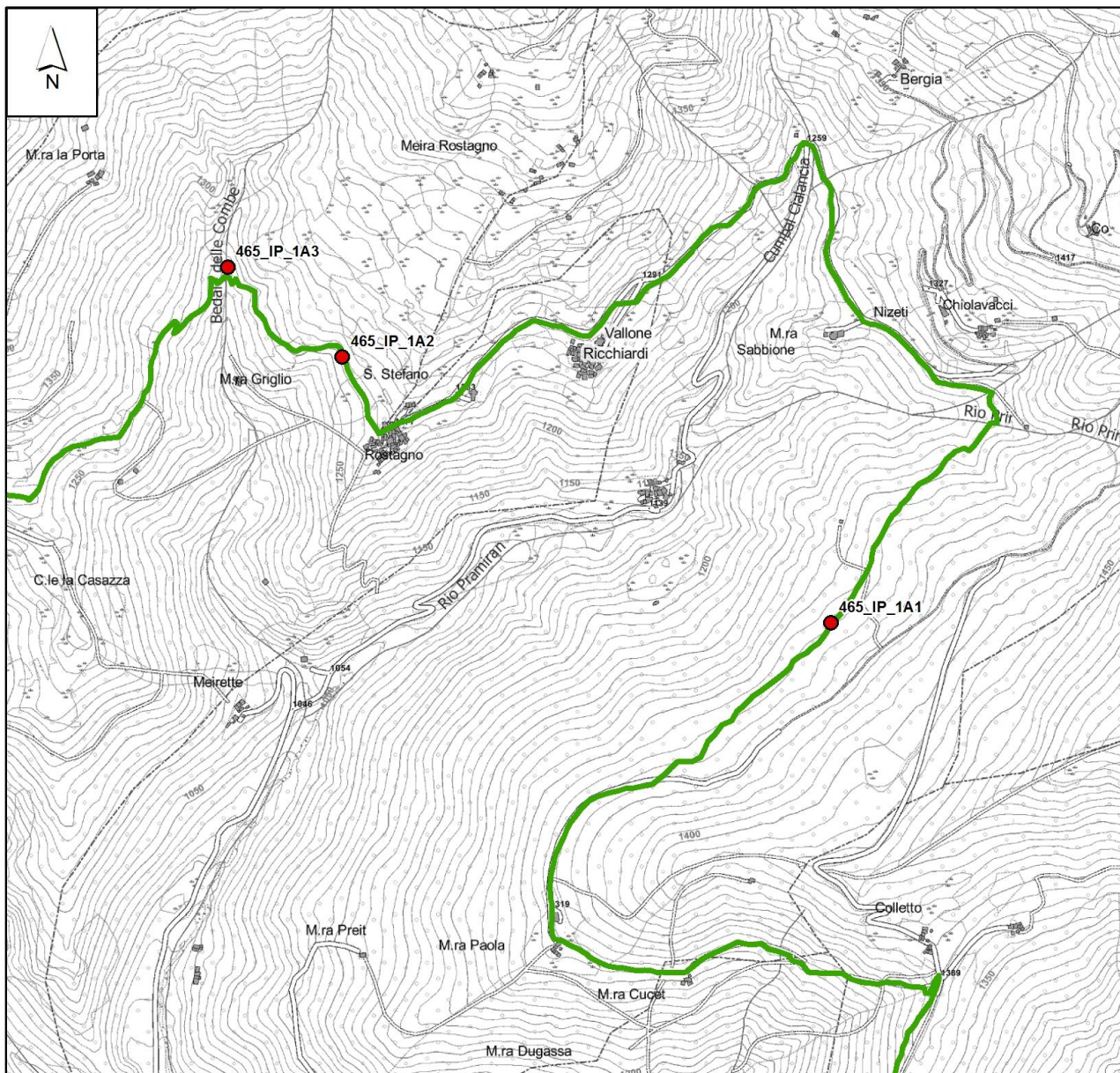


Figura 2 – individuazione degli interventi lungo la Tappa 3 su base CTR

Intervento 465_IP_1A1

Sul territorio del comune di Sampeyre, nel tratto compreso tra Meira Paula e località Sabbione, si è rilevato un problema di ristagno idrico lungo il sentiero, per un'estensione complessiva di circa 15 metri, che rende molto difficoltosa la fruibilità del tratto per le MTB ma anche per gli escursionisti.



*Figura 3 Ristagno d'acqua nel tratto di sentiero tra Meira Paula e località Sabbione. **Coordinate UTM WGS 84: 360438 - 4938877***

Per sistemare il percorso e migliorarne la fruibilità, permettendo l'agevole superamento della zona di ristagno, si realizzerà una struttura sul modello di quella sotto raffigurata che, mediante un'ampia superficie di appoggio, permetta all'escursionista un passaggio agevole su un piano di calpestio sicuro e stabile.

Si procede creando una base d'appoggio con tondelli in legname durabile appoggiati direttamente sul fondo naturale in senso trasversale al percorso e distanziati di 50-80 cm. Su questo appoggio si collocano delle tavole longitudinali, fissate tramite chiodatura ai tondelli sottostanti. Le tavole avranno larghezza minima di 30 cm e saranno previste quattro tavole parallele.

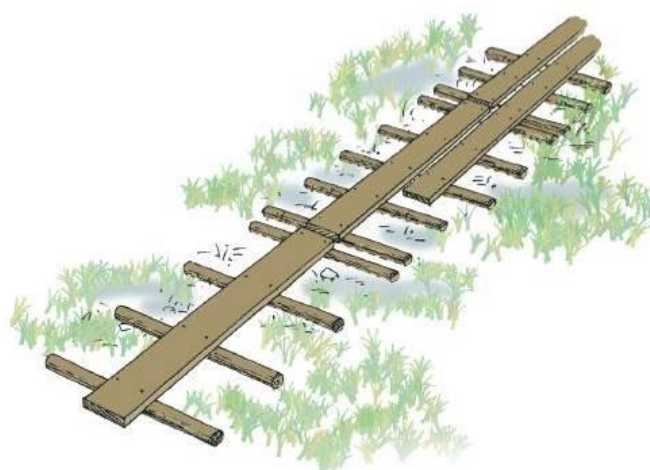


Figura 4 – esempio di attraversamento zona umida

Inoltre, per migliorare la visibilità del tracciato, si prevede di incrementare la segnaletica orizzontale lungo l'itinerario (465_IL_1A4).

Intervento 465_IP_1A2

Sempre sul territorio del comune di Sampeyre, appena superata la borgata Rostagno, si è rilevato un tratto di sentiero con un evidente problemi di sicurezza per il passaggio, in special modo per quanto riguarda le MTB. Superata la borgata e superato il tratto nel prato, entrando nel bosco, dopo un breve tratto di buona percorrenza, in coincidenza di piccoli rii che attraversano l'itinerario, il sentiero presenta grossi problemi di percorrenza (presenza di scarpate a valle del sentiero). Il passaggio, specie per le MTB, è molto complesso data la ristrettissima ampiezza della sede viaria e presenza di roccia che crea dislivelli sul sedime complessi da superare, per un tratto di circa 10 metri. L'erosione dell'acqua ha inoltre distrutto un muretto a secco che fungeva da sostegno del sentiero, creando un ulteriore passaggio complesso per una lunghezza di circa 3 metri.



Figura 5 – tratto da mettere in sicurezza ampliando il sedime del sentiero **Coordinate UTM WGS 84: 359535 - 4939368**



Figura 6 – secondo tratto da mettere in sicurezza ripristinando il sostegno a valle **Coordinate UTM WGS 84:**

359524 - 4939388

Per mettere in sicurezza il tratto, si prevede di ripristinare una larghezza minima del sentiero per il passaggio in sicurezza, restando a monte delle rocce che creano difficoltà di passaggio. Nel tratto di attraversamento del piccolo rio si ripristinerà l'opera di sostegno a valle del passaggio tramite realizzazione di muretto a secco e ripristino sedime.

Intervento 465_IP_1A3

Lungo la tappa 3 del Val Varaita Trekking, sempre sul territorio del comune di Sampeyre, si evidenzia un'ultima criticità legata all'attraversamento del Bedale delle Combe, a monte di una briglia.

In questo tratto l'attraversamento del rio, per una lunghezza di circa 8/10 metri, è attualmente possibile solo con difficoltà sfruttando i massi presenti, con ulteriori difficoltà che si presentano in caso di abbondanza di precipitazioni con il rio che tende ad allagare anche l'area circostante.



Figura 7 Attraversamento del Bedale delle Combe. Coordinate UTM WGS 84:

359317 - 4939534

Per attraversare in sicurezza il rio, si prevede di realizzare una passerella posta non in corrispondenza dell'attuale attraversamento, ma leggermente più a monte dove il rio risulta più incanalato ed è sufficiente la realizzazione di una passerella di circa 4 metri rialzata per permettere lo scorrimento dell'acqua. In concomitanza con la realizzazione della passerella, sarà migliorato il sedime del sentiero per adattarlo alla soluzione progettuale che prevede una piccolissima modifica dell'attuale percorso (allungamento di circa 20 metri più a monte).

La passerella sarà appoggiata su sostegni in roccia, sfruttando il materiale presente in loco, per ottenere un franco minimo di 1 m rispetto all'intradosso (parte inferiore dell'attraversamento). La superficie della passerella è costituita da due tronchi sagomati e tenuti accostati da graffe da cantiere in acciaio ad aderenza migliorata, il piano di calpestio deve essere irruvidito con l'uso della motosega per evitare pericoli di scivolamento per chi transita. Sarà collegata una sola estremità delle travi alla roccia mediante un cavo metallico lasciato lasco, in modo da evitare durante i casi di piena eccezionale che la struttura crei un pericoloso "effetto tappo" dovuto all'accumularsi di ramaglie e detriti, ma che questa si disponga longitudinalmente alla corrente senza ostacolare il deflusso delle acque e rimanendo facilmente ripristinabile in un secondo momento.

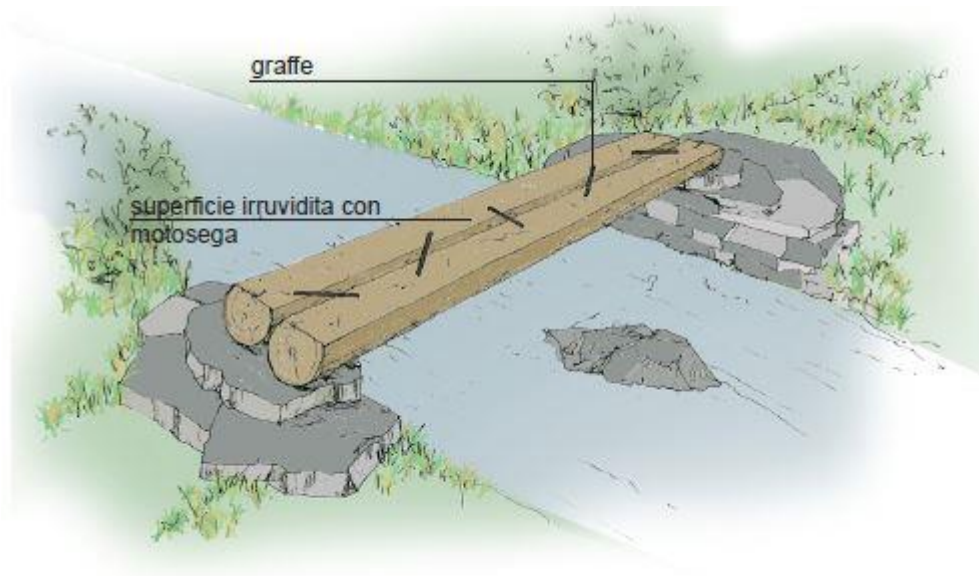


Figura 8 – esempio tipologico di passerella in travi su spalle in roccia

Codice interventi	Descrizione intervento
465_IP_1A1	Struttura attraversamento area umida
465_IP_1A2	Sistemazione sentiero
465_IP_1A3	Passerella
465_IL_1A4	Segnaletica orizzontale

5.1.2 4_Becetto - Bagnour

La tappa 4 del Val Varaita Trekking, che si snoda da Becetto a Bagnour, presenta alcune problematiche legate all'attraversamento di numerosi corsi d'acqua minori che necessitano di interventi di messa in sicurezza per migliorare la percorribilità dell'itinerario.

Inoltre, in alcuni punti, si è rilevata la necessità di possa di segnaletica per meglio direzionare i fruitori del sentiero.

Per quanto riguarda le caratteristiche della segnaletica, saranno conformi a quanto previsto nella *"Proposta di sistema di segnaletica per la rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte - Parte II – Sistema di segnaletica di "indicazione/direzione" per la rete escursionistica (RPE Piemonte)"*

Per migliorare la visibilità del tracciato, si prevede di incrementare nei punti più problematici e significativi della tappa, la segnaletica orizzontale mediante la realizzazione di segnavia semplici.

Nella carta a scala 1:10.000 su base ctr di seguito riportata si individuano le criticità rilevate. Le problematiche vengono più avanti descritte insieme agli interventi da realizzarsi. Gli interventi sono ordinati seguendo l'ordine di percorrenza principale del Val Varaita Trekking.

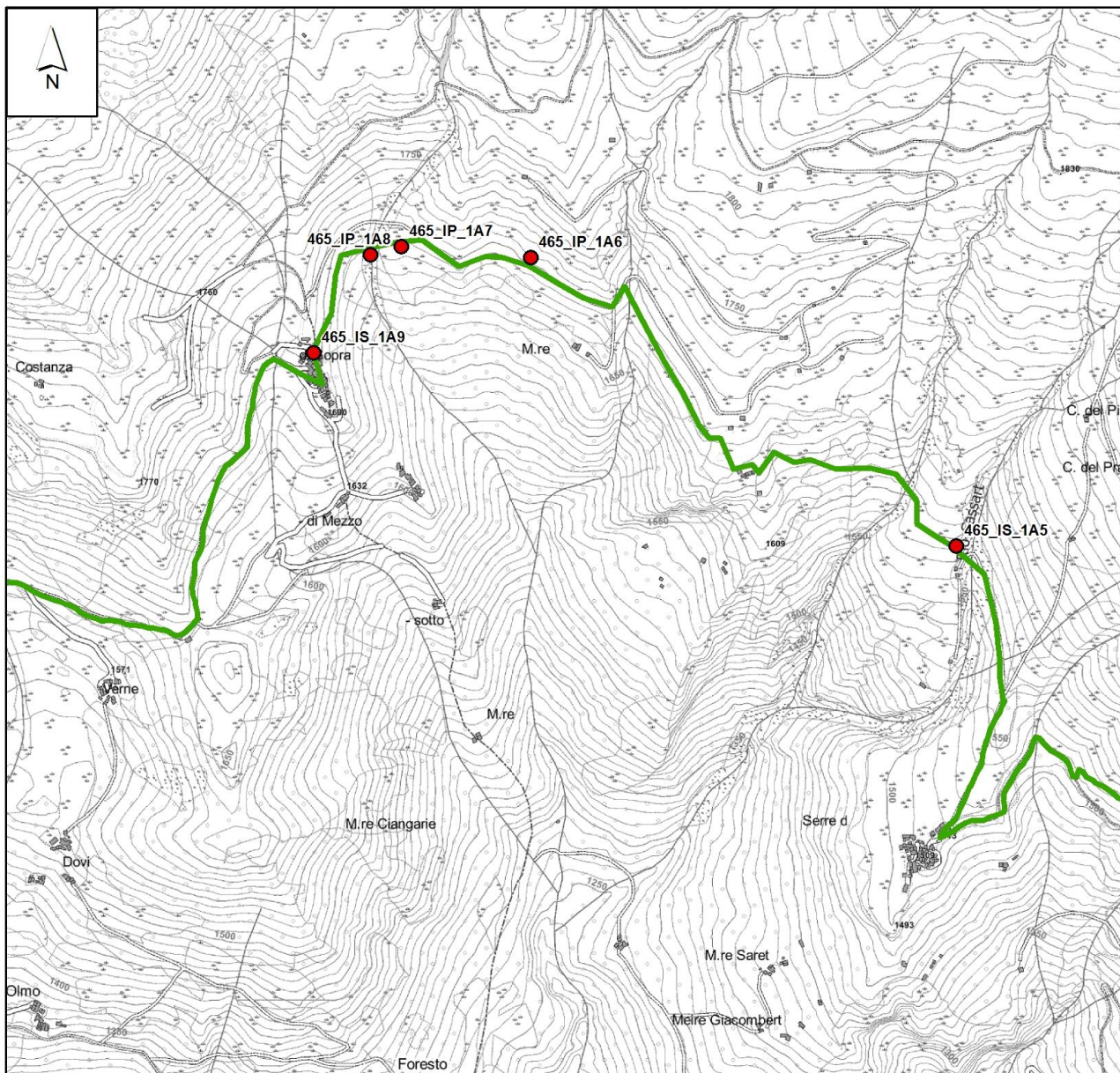


Figura 9 - individuazione degli interventi lungo la Tappa 4 su base CTR

Intervento 465_IS_1A5

Sul territorio del comune di Sampeyre, superata località Serre di Raie, il sentiero attraversa un primo ramo del Rio Cassart, dove è presente un attraversamento in pietra che rende agevole il passaggio.

La criticità riscontrata in tale punto è la carenza di segnaletica, in un punto dove la traccia del sentiero non è facilmente individuabile, specialmente percorrendo il percorso in direzione contraria, dal Bagnour verso Becetto, con il rischio di arrivare in prossimità di un dirupo.

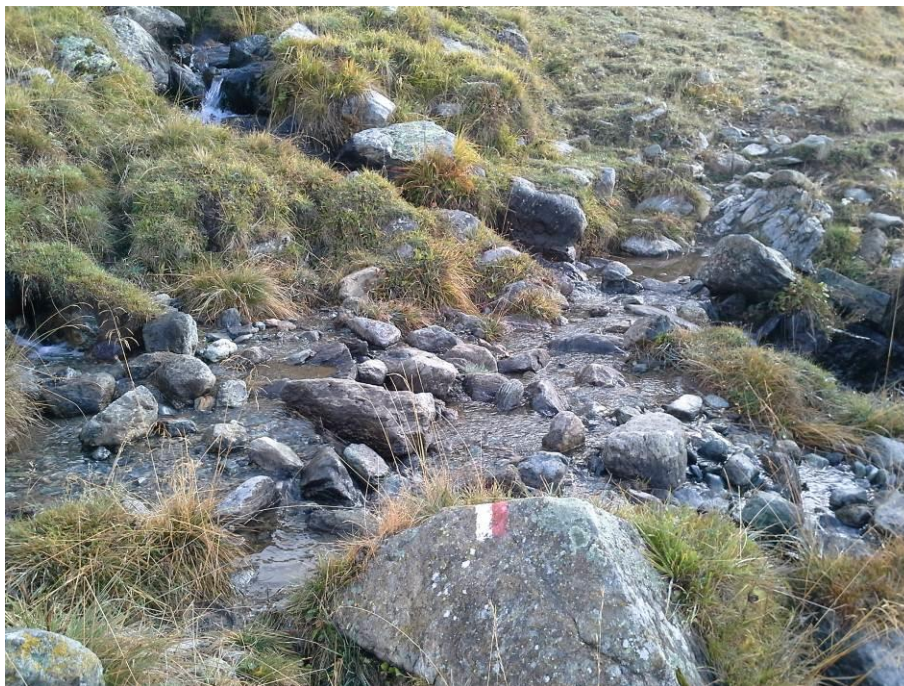


*Figura 10 Punto dove collocare palo di segnaletica verticale per rendere più chiaro il luogo di attraversamento dell'impluvio. **Coordinate UTM WGS 84: 354363 - 4939779***

Gli interventi previsti consistono nell'incrementare la segnaletica orizzontale e nella posa di un palo con frecce direzionali per meglio indicare lo sviluppo dell'itinerario (intervento 1b).

Intervento 465_IP_1A6

Circa 200 m dopo l'intervento 3 sopra descritto, il sentiero si sviluppa su un'area fangosa di difficile attraversamento a causa del ristagno dell'acqua e del calpestio delle vacche.



*Figura 11 Tratto con ristagno idrico da migliorare . **Coordinate UTM WGS 84:**
353570 - 4940360*

Per sistemare il percorso e migliorarne la fruibilità, permettendo l'agevole superamento della zona di ristagno, si realizzerà una struttura sul modello di quella sotto raffigurata che, mediante un'ampia superficie di appoggio, permetta all'escursionista un passaggio agevole su un piano di calpestio sicuro e stabile.

Si procede creando una base d'appoggio con tondelli in legname durabile appoggiati direttamente sul fondo naturale in senso trasversale al percorso e distanziati di 50-80 cm. Su questo appoggio si collocano delle tavole longitudinali, fissate tramite chiodatura ai tondelli sottostanti. Le tavole avranno larghezza minima di 30 cm e saranno previste due tavole parallele.

Per il disegno tipologico della struttura da realizzare si veda la figura 4.

Interventi 465_IP_1A7 – 465_IP_1A8

Prima di raggiungere località Colletto di sopra, il sentiero attraversa un rio minore, e (intervento 5) ed il Rio Milanese (Intervento 6). L'attraversamento del Rio Milanese risulta, ad oggi, difficoltoso a causa della grande quantità di acqua che vi passa e della lunghezza del letto del rio da guardare, l'intervento 5 necessita risulta di più semplice realizzazione.



Figura 12 Attraversamento sul Rio Milaneseio . Coordinate UTM WGS 84:353276 - 4940355

Per poter attraversare il Rio Milaneseio in sicurezza, si prevedono di realizzare due passerelle in legno della lunghezza di 6,00 m ciascuna, sfruttando un grosso masso piatto posto al centro del torrente per creare un punto di collegamento tra le due passerelle. Il rio minore è attraversabile con un'unica passerella di 6,00 m.

Le passerelle saranno appoggiate su sostegni in roccia, sfruttando il materiale presente in loco, per ottenere un franco minimo di 1 m rispetto all'intradosso (parte inferiore dell'attraversamento). La superficie della passerella è costituita da due tronchi sagomati e tenuti accostati da graffe da cantiere in acciaio ad aderenza migliorata, il piano di calpestio deve essere irruvidito con l'uso della motosega per evitare pericoli di scivolamento per chi transita. Sarà collegata una sola estremità delle travi alla roccia mediante un cavo metallico lasciato lasco, in modo da evitare durante i casi di piena eccezionale che la struttura crei un pericoloso "effetto tappo" dovuto all'accumularsi di ramaglie e detriti, ma che questa si disponga longitudinalmente alla corrente senza ostacolare il deflusso delle acque e rimanendo facilmente ripristinabile in un secondo momento.

Per il disegno tipologico si veda la figura 9.

Intervento 465_IS_1 A9

L'itinerario prosegue raggiungendo la frazione di Colletto di Sopra, dove il tracciato è individuabile con difficoltà. Per facilitare i fruitori dell'itinerario nel seguire il corretto tracciato, si prevede la posa di un palo di segnaletica verticale con relative frecce direzionali, oltre alla segnaletica orizzontale (465_IL_1 A10).



Figura 13 – Borgata di Colletto di Sopra dove è necessario aggiungere un palo di segnaletica verticale
Coordinate UTM WGS 84: 353128 – 4940183

Codice interventi	Descrizione intervento
465_IS_1A5	Posa segnaletica verticale
465_IP_1A6	Struttura attraversamento area umida
465_IP_1A7	Passerella
465_IP_1A8	Passerella
465_IS_1A9	Posa segnaletica verticale
465_IL_1A10	Segnaletica orizzontale

5.1.3 9_Rore - Melle

La tappa 9 del Val Varaita Trekking, che si snoda da Rore a Melle, presenta una criticità lungo il confine tra i comuni di Frassinò e Melle.

Inoltre, in alcuni punti, si è rilevata la necessità di posa di segnaletica per meglio direzionare i fruitori del sentiero.

Per quanto riguarda le caratteristiche della segnaletica, saranno conformi a quanto previsto nella “Proposta di sistema di segnaletica per la rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte - Parte II – Sistema di segnaletica di “indicazione/direzione” per la rete escursionistica (RPE Piemonte)”

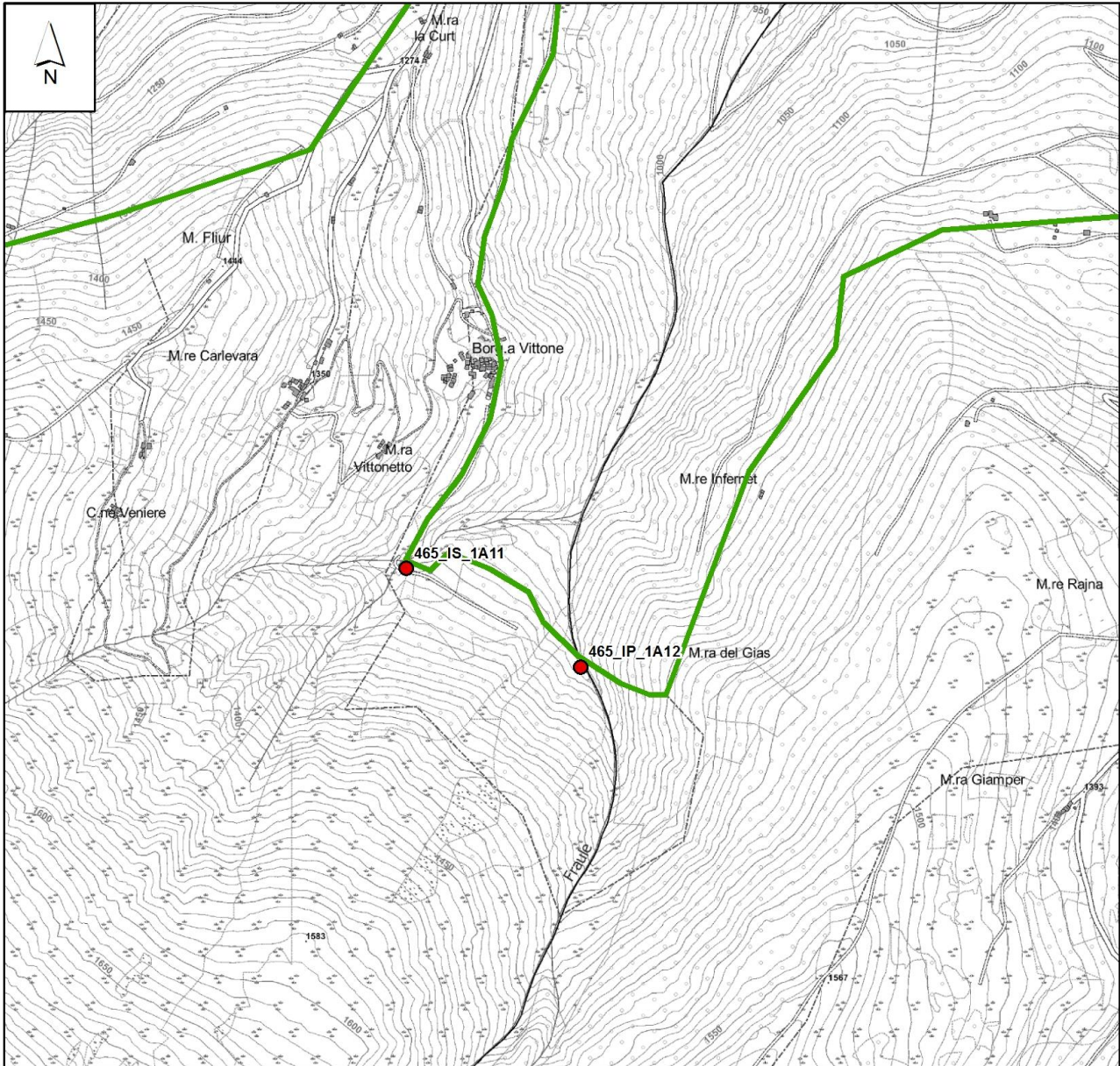


Figura 14 - individuazione degli interventi lungo la Tappa 9 su base CTR

Interventi 465_IS_1 A11 – 465_IP_1 A12

La criticità emersa lungo la tappa 9 del Varaita Trekking, si colloca lungo il confine tra i comuni di Frassino e Melle. Nel dettaglio, in questo punto il sentiero attraversa il Rio Fraule (punto 2) e un rio minore (punto 1), con problematiche legate alla sicurezza dei fruitori.



Figura 15 Attraversamento problematico sul Rio Fraule. Coordinate UTM WGS 84: 363022 - 4934075



Figura 16 Attraversamento su rio minore Coordinate UTM WGS 84: 362685 – 4934264

L'attraversamento sul rio minore (intervento 1) non risulta particolarmente problematico. In questo punto la principale criticità è rappresentata dall'assenza di segnaletica direzionale, per cui il progetto prevede la posa di palo con frecce direzionali.

Per poter attraversare il Rio Fraule in sicurezza, si prevede di realizzare una passerella in legno di lunghezza di circa 5 m. La passerella sarà appoggiata su sostegni in roccia, sfruttando il materiale presente in loco, per ottenere un franco minimo di 1 m rispetto all'intradosso (parte inferiore dell'attraversamento). La superficie della passerella è costituita da due tronchi sagomati e tenuti accostati da graffe da cantiere in acciaio ad aderenza migliorata, il piano di calpestio deve essere irruvidito con l'uso della motosega per evitare pericoli di scivolamento per chi transita. Sarà collegata una sola estremità delle travi alla roccia mediante un cavo metallico lasciato lasco, in modo da evitare durante i casi di piena eccezionale che la struttura crei un pericoloso "effetto tappo" dovuto all'accumularsi di ramaglie e detriti, ma che questa si disponga longitudinalmente alla corrente senza ostacolare il deflusso delle acque e rimanendo facilmente ripristinabile in un secondo momento.

Per il disegno tipologico di veda la figura 9.

Inoltre, si prevede la posa di segnaletica orizzontale (465_IL_1A13).

Codice interventi	Descrizione intervento
465_IS_1A11	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A12	Passerella
465_IL_1A13	Segnaletica orizzontale

5.1.4 Tappa 11_Valmala - Venasca

La tappa 11 del Val Varaita Trekking, che si snoda da Valmala a Venasca, presenta una criticità nel tratto finale del tracciato, tra borgata Ponza e l'abitato di Venasca, nelle immediate vicinanze di questo ultimo, a seguito di un fenomeno franoso che ha interessato parte del sentiero.

Inoltre, in alcuni punti, si è rilevata la necessità di posa di segnaletica per meglio indirizzare i fruitori del sentiero.

Per quanto riguarda le caratteristiche della segnaletica, saranno conformi a quanto previsto nella "Proposta di sistema di segnaletica per la rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte - Parte II – Sistema di segnaletica di "indicazione/direzione" per la rete escursionistica (RPE Piemonte)"

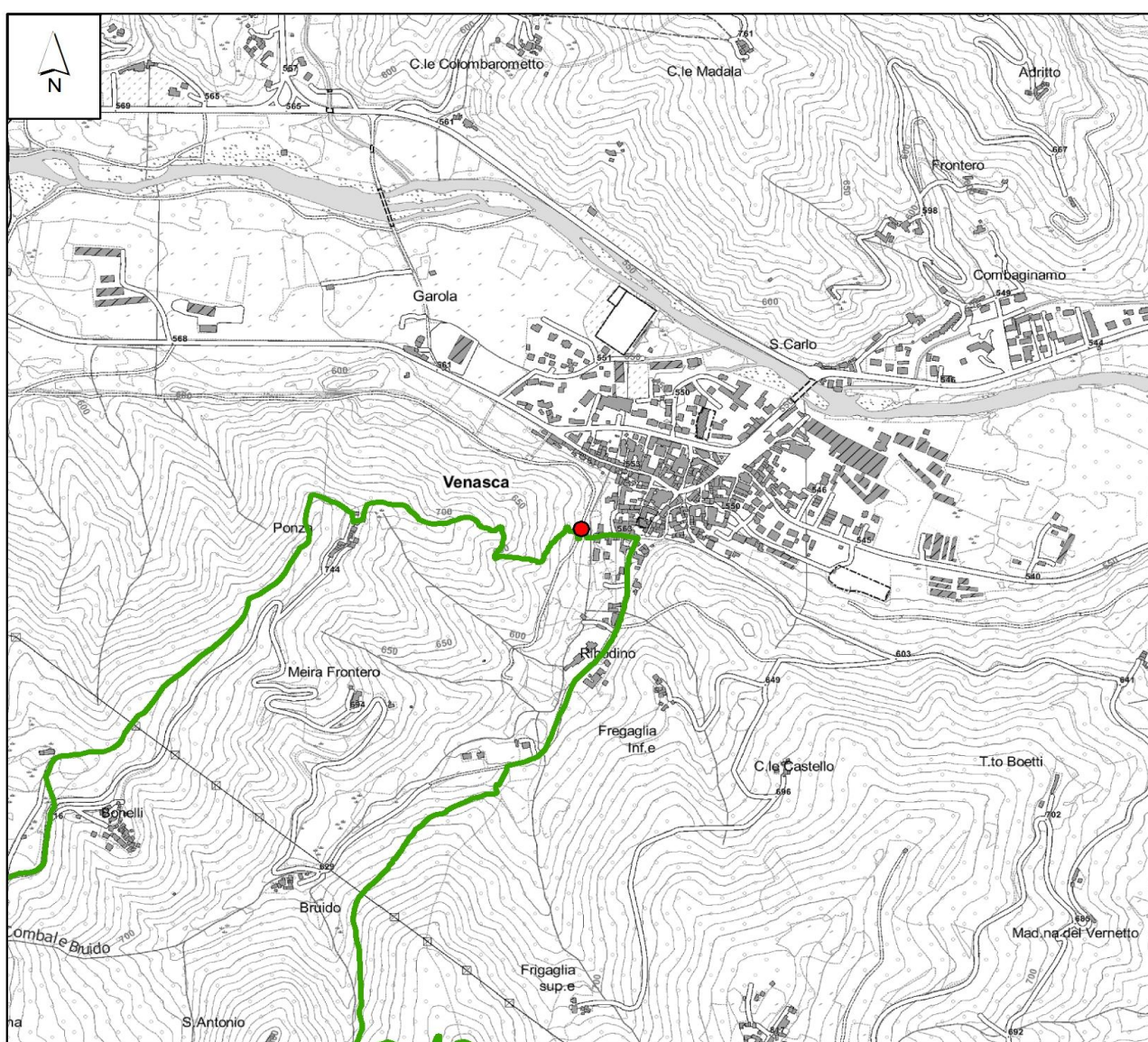


Figura 17

Intervento 465_IP_1 A14

La parte finale della tappa 11, tra borgata Ponza e l'abitato di Venasca, presenta un breve tratto in frana a livello di un tornante, che occlude parzialmente il transito del sentiero ed in ogni caso priva l'escursionista di un passaggio in sicurezza.



Figura 18 Tratto in frana tra borgata Ponza e l'abitato di Venasca. Coordinate UTM WGS84: 372410 - 4935436

Per metter in sicurezza il tratto di sentiero in oggetto, si prevede la realizzazione di un'opera di sostegno a valle del sentiero nel tratto oggetto di frana, con conseguente ripristino del sedime del sentiero. La presenza di viabilità stradale che arriva nelle immediate vicinanze del tratto oggetto di intervento permette di poter realizzare un muretto a secco di sostegno a valle del sentiero con il ripristino del sedime sia nel tratto a monte, oggetto di erosione, che nel tratto a valle oggetto di accumulo di materiale franato.

Si procede in primo luogo al picchettamento degli estremi, ed eventualmente anche dei punti intermedi, in cui verrà localizzato il muro e successivamente lo scoronamento del terreno a monte, prestando cura all'asportare le zolle e al disgiungere ogni elemento spingente.

Se alle spalle del muro è previsto un riporto (terrapieno) occorre lasciare lo spazio sufficiente tra il paramento interno del muro ed il terreno naturale in posto. E' necessario curare il piano di appoggio del muro (piede) con uno scavo in trincea di profondità minima pari ad 1/5 dell'altezza del muro.

La larghezza della sezione di fondazione dipende dall'altezza del muro; di norma si può considerare la base del muro maggiorata di 1/3 rispetto allo spessore in sommità.

E' opportuno proteggere la sommità del muro con lastre di pietra più grandi, poste di coltello.

L'uso di pietrame a secco rende in genere superflue opere di drenaggio; nel tempo però si può prevedere un progressivo intasamento degli interstizi ad opera delle particelle terrose; è comunque utile predisporre elementari opere di drenaggio come dei fori per lo smaltimento delle acque e/o un drenaggio alle spalle del muro.



Figura 19 – tipologico di un muretto a secco

Inoltre si prevede la posa di segnaletica orizzontale (465_IL_1A15).

Codice interventi	Descrizione intervento
465_IP_1A14	Sistemazione frana
465_IL_1A15	Segnaletica orizzontale

5.2 Tappa 2_Brossasco - Frassinio

Collegamento intervallivo San Bernardo delle Sottole - Colle di Gilba

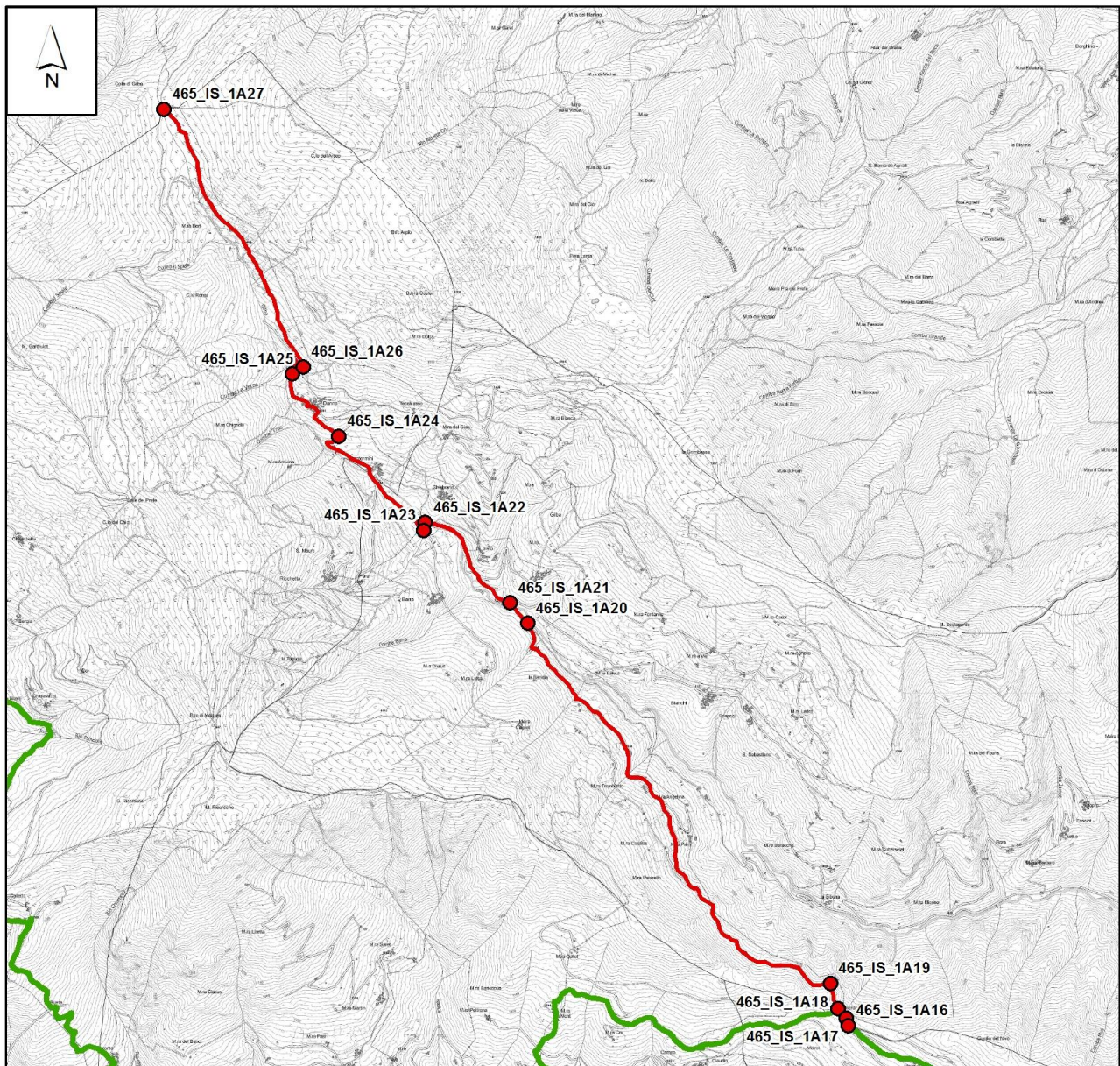


Figura 20 - Nuovo tratto di collegamento (in rosso) con punti di posa nuova segnaletica. In verde il percorso del Varaita Trekking

Obiettivo dell'intervento è infrastrutturazione del tratto esistente tra San Bernardo delle Sottole e il Colle di Gilba, collegando così l'itinerario Val Varaita Trekking con l'itinerario Orizzonti Monviso e con la Valle Po.

Le criticità rilevate riguardano la carenza e a tratti l'assenza di segnaletica lungo il collegamento intervallivo.

Gli interventi previsti consistono nell'incrementare la segnaletica orizzontale e nella posa di pali con frecce direzionali per meglio indicare lo sviluppo dell'itinerario.

In particolare è prevista la posa di 10 nuovi pali di segnaletica verticale, mentre in altri 2 punti è prevista l'implementazione di una freccia su palo già esistente e conforme.

Per quanto riguarda le caratteristiche della segnaletica, saranno conformi a quanto previsto nella "Proposta di sistema di segnaletica per la rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte - Parte II – Sistema di segnaletica di "indicazione/direzione" per la rete escursionistica (RPE Piemonte)"



Figura 21 Esempio di Incrocio privo di segnaletica verticale. **Coordinate UTM – WGS84: 362159 - 4941309**

Codice interventi	Descrizione intervento
465_IS_1A16	Aggiunta frecce ed etichette su palo esistente
465_IS_1A17	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A18	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A19	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A20	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A21	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A22	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A23	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A24	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A25	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A26	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A27	Aggiunta frecce ed etichette su palo esistente
465_IL_1A28	Segnaletica orizzontale

5.2.1 Tappa 6_Chianale – Bellino – B.ta Chiesa

Collegamento con i Percorsi Occitani, lungo la GTA (Rif. Melezé, Colle di Vers)

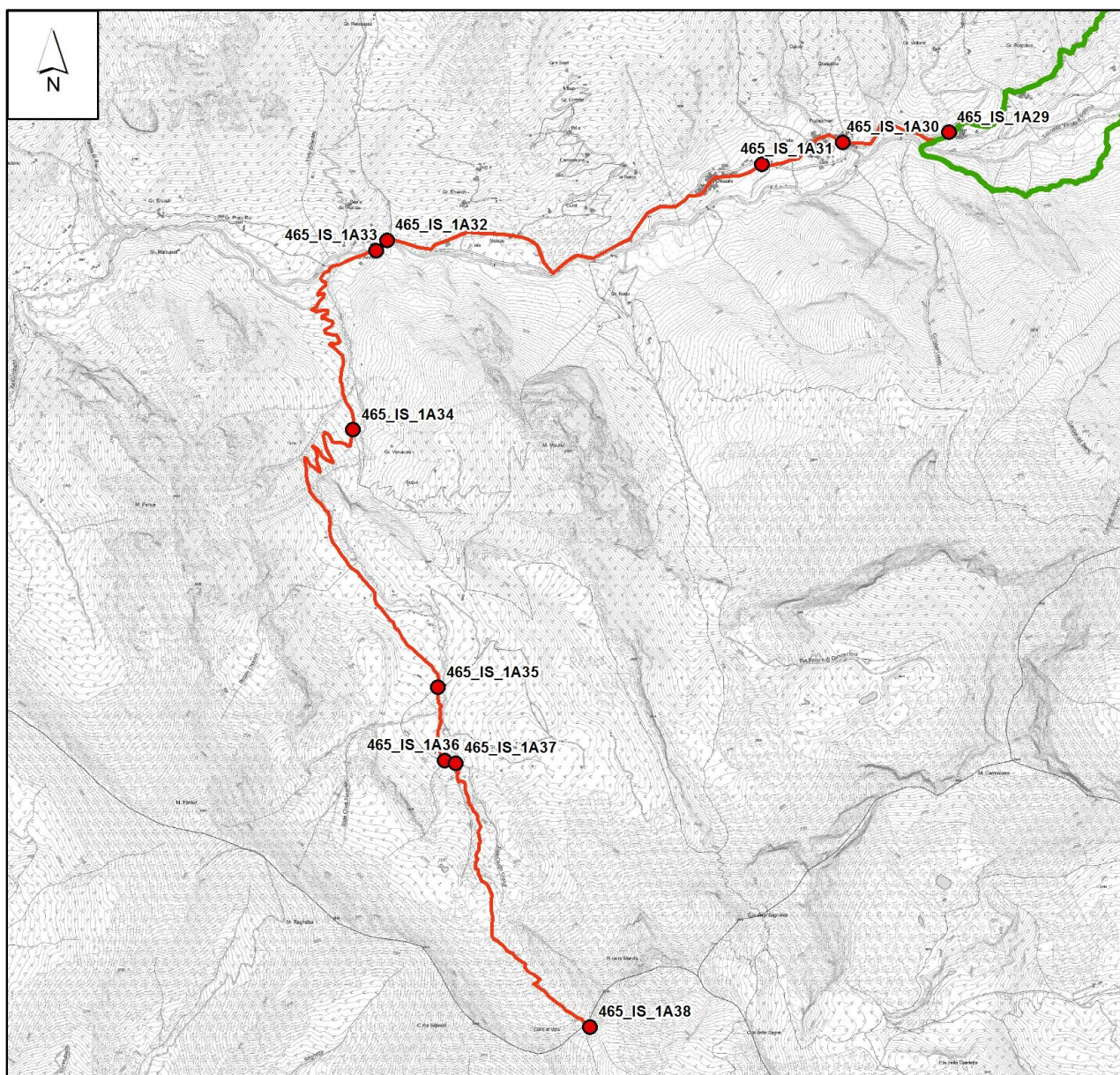


Figura 22 – Nuovo tratto di collegamento (in rosso) con punti di posa nuova segnaletica. In verde il percorso del Varaita Trekking

Obiettivo dell'intervento è l'infrastrutturazione del tratto esistente che dal Comune di Bellino, passando per il Rifugio Melezé fino al Colle di Vers, creando un collegamento con i percorsi occitani della Valle Maira.

Le criticità rilevate riguardano la carenza e a tratti l'assenza di segnaletica lungo il collegamento intervallivo, specialmente al termine della viabilità pastorale, dove inizia il sentiero vero e proprio.

Gli interventi previsti consistono nell'incrementare la segnaletica orizzontale e nella posa di pali di segnaletica verticale (o frecce ancorate a roccia alle quote più elevate)

In particolare, sono previsti otto punti di posa di segnaletica verticale, di cui due su palo già esistente e uno su roccia.

Per quanto riguarda le caratteristiche della segnaletica, saranno conformi a quanto previsto nella "Proposta di sistema di segnaletica per la rete fruitiva ciclabile ed escursionistica della Regione Piemonte - Parte II – Sistema di segnaletica di "indicazione/direzione" per la rete escursionistica (RPE Piemonte)"



Figura 23 Tratto del sentiero che necessita di segnaletica verticale. . Coordinate UTM – WGS84:
339681 - 4935204

Codice interventi	Descrizione intervento
465_IS_1A29	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A30	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A31	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A32	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A33	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A34	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A35	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A36	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A37	Posa segnaletica verticale
465_IS_1A38	Posa segnaletica
465_IL_1A39	Segnaletica orizzontale

5.3 Intervento 465_IP_1B1. Riqualificazione di Ostello in Comune di Melle

5.3.1 L'edificio esistente

L'edificio venne realizzato su progetto redatto nel 1968 per ospitare le scuole elementari comunali e consegnato nel 1974 con certificato di regolare esecuzione redatto dall'Ufficio del genio Civile di Cuneo. Il costo delle opere ammontò a lire 1'975'863.

Il progetto prevedeva un edificio con due piani fuori terra e un piano interrato (in parte) in un lotto libero contiguo al centro storico in ottima posizione e facilmente accessibile sito in via Federico Mistral e l'edificio è individuato catastalmente al F. 4 numero 275 ed è di proprietà Comune di Melle.

Si tratta di un edificio che ricalca la tipologia tipica delle villette residenziali di quegli anni con il tetto a due falda staccate dalla classica (per l'epoca) cartella. Le facciate sono intoncate con un intonaco estremamente ruvido tirato a spruzzo (la "tiruliera"), in parte listate in pietra (vano scale) e in parte rivestite in mattoni a vista. Il fronte principale su strada presenta in alto un rivestimento in perline che rimanda in qualche modo alla cultura architettonica dell'epoca tra Mollino e Aalto seppur semplificata agli estremi limiti e adottata prevalentemente in queste finiture superficiali.

L'edificio è rimasto utilizzato come scuola fino ad un decennio fa quando viene riconvertito ad altri usi con minimi interventi. Attualmente ospita l'ufficio postale, l'ambulatorio e l'infermeria comunale, la saletta consegna del Comitato caccia CACN3, e attività dell'estate ragazzi e doposcuola al piano primo.

L'edificio è stato oggetto di aggiornamenti impiantistici sia elettrici che relativi all'impianto di riscaldamento.

Attualmente si presenta in buone condizioni d'uso pur rilevando che le finiture risultano "datate".



5.3.2 Il progetto

Per ovviare alle problematiche concernenti l'ospitalità nell'area vasta e in particolare nella media valle a servizio dell'itinerario **Varaita Trekking**, si prevede la ridestinazione di parte di una struttura esistente e disponibile nel Comune di Melle, proprietario dell'immobile.

L'ostello, una volta completato, verrà concesso in gestione, a seguito di bando di gara, con perfezionamento del contratto prima della domanda di saldo del contributo e della relativa rendicontazione dell'intervento.

Il progetto prevede lo spostamento dell'ambulatorio e delle attività dell'Estate ragazzi e doposcuola in altro edificio, posto nelle vicinanze, e la riconversione di questi vani in un ostello con 24 posti letto incrementabili ad un massimo di 48 in caso di particolare affollamento, con utilizzo dei letti a castelli e compresi gli operatori.

Il nuovo ostello occupa quindi la parte nord, lato strada, del piano terra e tutto il primo piano della struttura.

Al piano terra sono localizzati l'ingresso e un ampio locale di soggiorno che ospiterà anche un angolo cottura a disposizione degli ospiti. Al riguardo si precisa che non è prevista la somministrazione di alimenti e bevande, la cucinotta è prevista a disposizione degli ospiti con funzioni di sporzionamento dei cibi preconfezionati, tisaneria, lavaggio stoviglie personali, ecc..

Il "posto di cottura", annesso alla saletta di consumazione delle colazioni, sarà adeguatamente munito di impianto di aspirazione forzata sui piani cottura. Le pareti dei posti di cottura o le eventuali cucine monoblocco saranno rivestite fino a due metri di altezza di materiale lavabile ed impermeabile (ceramica). Nella cucinotta, gli apparecchi e quindi i relativi punti di erogazione sono previsti sulla stessa parete o su pareti contigue. Al di sotto dei principali apparecchi e del piano di lavoro, è previsto un vano vuoto per consentire un agevole accostamento anche da parte della persona su sedia a ruote, per una altezza minima di cm. 70 dal calpestio. L'attrezzatura sarà composta da batteria completa di frigorifero, piano cottura ad induzione senza fiamma, lavello e piano di lavoro.

Sula lato est, in luogo dell'aula che ospita attualmente la saletta convegni del Comitato caccia (circa 25 posti), è prevista la realizzazione di due camere con bagno debitamente isolate dal corridoio rispetto alle parti comuni al fine di garantirne la privacy e soprattutto il debito isolamento acustico.

Le camere con massimo $\frac{3}{4}$ posti letto, se posti su letti a castello, saranno a norma dei portatori di handicap essendo anche il bagno progettato secondo i dispositivi dati dalla normativa che disciplina l'accessibilità e l'abbattimento delle barriere architettoniche (Legge 13/89), che stabilisce i termini e le modalità in cui deve essere garantita l'accessibilità ai vari ambienti, con particolare attenzione ai luoghi pubblici.

Il D.M. 236/89, applicativo della Legge, stabilisce per gli edifici i parametri tecnici e dimensionali correlati al raggiungimento dei livelli di accessibilità indicando le dimensioni minime delle porte, le caratteristiche delle scale, la pendenza delle rampe pedonali, gli spazi necessari alla rotazione di una sedia a ruote, le dimensioni degli ascensori e le casistiche della loro necessità, le caratteristiche di un servizio igienico accessibile ed altri ancora. Ogni nuova costruzione deve infatti rispettare tali norme, mentre i vecchi edifici devono essere opportunamente adeguati alla normativa in caso di ristrutturazione (D.M. 236/89, art. 6). Nel caso in esame, trattandosi di una struttura ricettiva, si è previsto che tutto il piano terra sia completamente accessibile anche grazie alla già esistente rampa inclinata che permette l'accesso su sedia a rotelle dall'ingresso ovest.

Al primo piano sono previsti interventi minimi di adattamento alla nuova destinazione d'uso; per le grandi aule è prevista la riconversione in camerate che potranno ospitare fino da 8 posti letto cadauna, fino ad un massimo di 16 in caso di adozione di letti a castello. Gli ambienti di fronte alle scale saranno predisposti per accogliere, in un secondo tempo, una camera con bagno interno (3 posti letto) e un locale spogliatoio per il personale, sempre con bagno interno. E' previsto inoltre un piccolo ripostiglio per il materiale di pulizia.

Questa piccola ala attualmente adibita a locali sgombero, a causa del limitato budget a disposizione, verrà mantenuta allo stato di fatto che comunque non pregiudica la funzionalità complessiva della struttura. Sono previste esclusivamente alcune predisposizioni atte a permettere un successivo intervento (colonne montanti dell'impiantistica).

Il gruppo bagni comuni esistenti è abbastanza funzionale e aggiornato recentemente nelle finiture; esso è carente solamente nel numero delle docce di cui è previsto il potenziamento inserendo, in un avancorpo che occupa parte del grande disimpegno, due docce con antilocale.

5.3.3 Caratteristiche tecniche/costruttive dell'intervento

L'intervento previsto rispetta le caratteristiche costruttive dell'edificio e prevede inserimenti minimali atti ad introdurre la nuova funzione per adeguare l'edificio alle nuove necessità.

In particolare, al piano terra, oltre alle nuove tramezzature che individueranno in nuovi vani, si è prevista la sopraelevazione del pavimento di cm.16 (pari ad una alzata della scala) sia al fine di permettere il passaggio della nuova impiantistica sia di migliorare l'isolamento termico del solaio, miglioramento che sarebbe stato molto più difficile ottenere operando dall'intradosso nella piccola intercapedine sottostante.

Parimenti per tutti e due i piani, è previsto il ribassamento dei soffitti di cm. 25, riportando un controsoffitto in cartongesso con inserimento nell'intercapedine di lana di vetro incombustibile a totale occupazione del vano. Questa soluzione è apparsa doppiamente favorevole sia perché riduce il volume dell'ambiente da riscaldare sia perché adegua la trasmittanza di questa parte dell'involucro in coerenza con le norme più recenti.

Le altezze interne rimarranno adeguate alle necessità e alle normative relative agli ostelli, mantenendo cm. 280 al piano terra e cm.295 al piano primo, superiori ai cm. 270 richiesti.

Le nuove ripartizioni sono previste in mattoni forati rinzaffati, intonacati e tinteggiati. Nelle zone da compartimentare, ai fini della prevenzione incendi, si prevede l'utilizzo di gasbeno o similare avente resistenza al fuoco EI120.

Le pavimentazioni interne verranno conservate ove possibile con interventi di levigatura della graniglia, questo soprattutto al primo piano. Per gli ambienti oggetto di nuova pavimentazione si è prevista l'adozione del gres porcellanato che assomma caratteristiche di resistenza, facilità di pulizia e incombustibilità necessari nella struttura. I bagni e l'angolo cottura saranno rivestiti in ceramica fino a metri due di altezza.

I serramenti esterni di nuova adozione saranno in legno con vetrocamera basso emissivo con gas argon ad alto isolamento termico. I vetri saranno di tipo antinfortunistico e di elevata resistenza agli urti.

E' prevista l'eliminazione delle avvolgibili in quanto, introducendo il ribassamento del soffitto, la tipologia non risultava più funzionale. Potranno essere introdotti sistemi oscuranti con tendaggi interni.

I serramenti interni saranno in legno classificati REI30 per la camere, come da normativa, in legno con pannellature rivestite in materiale plastico nei bagni comuni, e in metallo REI120 nei locali di deposito e nel vano scale.

Per quanto riguarda gli arredi, i mobili imbottiti e i tendaggi essi dovranno appartenere al gruppo di materiali GM2 (tabella S.1-4). Nel progetto non è comunque previsto al momento l'arredo, che verrà completato in tempo utile dal Comune di Melle, proprietario della struttura.

5.3.4 Normativa di riferimento

Riferimenti legislativi

Legge regionale 15 aprile 1985, n. 31 e s.m.i. "Disciplina delle strutture ricettive extralberghiere" - art. 2

Definizione

Sono ostelli per la gioventù le strutture ricettive attrezzate per il soggiorno e il pernottamento dei giovani e degli accompagnatori dei gruppi di giovani.

Negli ostelli per la gioventù deve essere garantita non solo la prestazione dei servizi ricettivi di base, ma anche la disponibilità di strutture e servizi che consentano di perseguire le finalità previste al 1° comma dell'articolo 2 della legge regionale n° 31/1985.

I complessi possono altresì essere dotati di particolari strutture che consentano il soggiorno di gruppi autogestiti secondo autonome modalità organizzative, compresa la disponibilità di cucina e punti cottura per uso autonomo, nell'ambito e sotto la responsabilità del titolare dell'autorizzazione.

Gli ostelli per la gioventù devono possedere i requisiti previsti dai regolamenti igienico-edilizi comunali.

In particolare devono avere:

- una superficie minima delle camere, al netto di ogni locale accessorio, di mq. 8 per le camere ad un letto, mq. 12 per le camere a 2 letti con un incremento di superficie di mq. 4 per ogni letto in più; altezza minima dei locali secondo le previsioni del regolamento edilizio con un minimo di m. 2,40 per i Comuni montani al di sopra dei 700 metri sul livello del mare e di m. 2,70 per le altre zone;
- qualora il tipo di utenza della struttura lo consenta, a ciascun letto base può essere sovrapposto un altro letto senza dover incrementare superfici e cubature delle camere; per il rispetto degli altri rapporti si computano invece i posti letto effettivi;

b) **1 wc ogni 10 posti letto, 1 bagno o doccia ogni 12 posti letto, 1 lavabo ogni 6 posti letto.** Nel rapporto di cui sopra non si computano le camere dotate di servizi igienici privati;

VERIFICA DOTAZIONI OSTELLO

103	posti letto camera	utenti	standard	richiesti	progetto
		1	8	8	12
		7	4	28	
a castello		16		36	37,43

104	dotazione posti letto camera 1	utenti	standard	richiesti	progetto
		1	8	8	12
		7	4	28	
a castello		16		36	37,15

105	posti letto camera 1	utenti	standard	richiesti	progetto
		1	8	8	12
		7	4	28	
a castello		16		36	37,15

totale posti letto	48	48
--------------------	----	----

101	soggiorno	utenti	standard	richiesti	progetto
		48	0,5	24	36,32

dotazioni igienico sanitarie 108-110-111-112

dotazione	utenti	standard	richiesti	progetto
wc	10	1	5	3
doccia	12	1	4	3
lavabo	6	1	8	3

c) arredamento minimo per le camere da letto composto da letto, sedia o sgabello, scomparto armadio per persona, cestino rifiuti per camera;

d) locale comune di soggiorno, di norma distinto dalla sala da pranzo, dimensionato nel rapporto minimo di mq. **0,50 per ogni posto letto effettivo**;

e) idonei dispositivi e mezzi antincendio secondo le disposizioni vigenti e le prescrizioni dei Vigili del Fuoco;

f) impianti elettrici conformi alle norme ENPI-CEI;

g) cassetta di pronto soccorso con i medicinali ed i materiali che indicherà l'Autorità sanitaria, che potrà anche richiedere, in relazione all'ubicazione, dimensione ed utenza dei complessi, l'allestimento di un locale per infermeria;

h) telefono di norma ad uso degli ospiti, salvo che il Comune non accerti l'impossibilità o la non convenienza oggettiva dell'installazione.

Le camere e i servizi potranno essere disposti in settori separati per uomini e donne. Per quanto non specificatamente previsto dalle presenti disposizioni, si applicano agli ostelli per la gioventù le prescrizioni sanitarie previste per le aziende alberghiere dal *R.D. 24 maggio 1925, n. 1102 e successive modificazioni*.

5.3.5 Normative specifiche

a) Prevenzione incendi:

Con l'entrata in vigore il 7 ottobre 2011 del nuovo regolamento di prevenzione incendi di cui al D.P.R. 1 agosto 2011, n. 151, gli alberghi (e simili) sono ricompresi al punto 66 dell'allegato I. L'ostello in progetto ricade nella categoria A e cioè tra i 25 e i 50 posti letto. In particolare l'art.1 della Regola Tecnica lo fa rientrare nelle attività turistico ricettive individuate alla lettera h) ostelli per la gioventù.

Il nuovo Regolamento (D.P.R. n. 151/2011) semplifica gli adempimenti assicurando, per tutti, tempi certi e prevedendo procedure diverse sulla base del rischio. Per questo le attività sottoposte ai controlli di prevenzione incendi vengono distinte in tre categorie:

- Categoria "A": attività a basso rischio e standardizzate; sono incluse le attività che non sono suscettibili di provocare rischi significativi per l'incolumità pubblica e che sono contraddistinte da un limitato livello di complessità e da norme tecniche di riferimento
- Si può compiere tutti i lavori necessari alla realizzazione dell'autorimessa senza dover richiedere pareri preventivi ai Vigili del Fuoco. Dopo aver realizzato la costruzione, per dare

inizio all'attività, è sufficiente che invii al SUAP – Sportello Unico per le Attività Produttive (o ai Vigili del Fuoco tramite procedura online) il progetto dell'opera e una Segnalazione Certificata di Inizio Attività (SCIA) con allegata la documentazione che attesti la conformità dell'attività realizzata alle prescrizioni vigenti in materia di sicurezza antincendio.

- Una volta presentata la documentazione, si ottiene la ricevuta dal SUAP e può immediatamente cominciare la sua attività. I Vigili del Fuoco effettuano controlli a campione entro 60 giorni e rilasciano, dietro richiesta, una copia del verbale della visita tecnica.

Per la normativa di prevenzione incendi si è fatto riferimento a:

- D.M. 9 aprile 1994 - Regola tecnica di prevenzione incendi per la costruzione e l'esercizio delle attività ricettive turistico – alberghiere
- D.M. 14 luglio 2015 - Disposizioni di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico - alberghiere con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 50
- Decreto del Ministero dell'interno 9 agosto 2016 recante "Approvazione di norme tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere, ai sensi dell'articolo 15 del decreto legislativo 8 marzo 2006, n. 139" pubblicato sulla Gazzetta ufficiale n. 196 del 23 agosto 2016, con l'articolo 3 del provvedimento in argomento, nella sezione V "Regole tecniche verticali" contenute nell'allegato 1 del decreto del Ministro dell'interno 3 agosto 2015 e successive modificazioni è aggiunto il capitolo "V.5 - Attività ricettive turistico-alberghiere", contenente le norme tecniche di prevenzione incendi per le attività ricettive turistico-alberghiere".

Le nuove norme tecniche possono essere applicate alle attività ricettive turistico-alberghiere in alternativa alle specifiche norme tecniche di prevenzione incendi di cui al decreto del Ministro dell'interno del 9 aprile 1994, al decreto del Ministro dell'interno del 6 ottobre 2003 e al decreto del Ministro dell'interno del 14 luglio 2015.

5.3.6 Disanima della normativa

Di seguito i riferimenti normativi per l'intervento in progetto.

- art. 1 lettera h) ostelli per la gioventù;
- art. 3 a) attività con capienza superiore a 25 posti letto, alle quali si applicano le prescrizioni di cui al Titolo II;

Generalità

b) in edifici o locali, anche contigui ad altri aventi destinazioni diverse, purché fatta salva l'osservanza di quanto disposto nelle specifiche normative, tali destinazioni, se soggette ai controlli di prevenzione incendi, siano limitate a quelle di cui ai punti 64, 83, 84, 85, 86, 87, 89, 90, 91, 92 e 94 del decreto ministeriale 16 febbraio 1982 (G.U. n. 98 del 9 aprile 1982).

All'interno dell'edificio non si hanno altre attività soggette a prevenzione incendi

Separazioni – Comunicazioni

Salvo quanto disposto nelle specifiche regole tecniche, le attività ricettive:

- a) non possono comunicare con attività non ad esse pertinenti;
- b) possono comunicare direttamente con attività ad esse pertinenti non soggette ai controlli dei Vigili del fuoco ai sensi del decreto ministeriale 16 febbraio 1982;
- c) possono comunicare tramite filtri a prova di fumo o spazi scoperti con le attività soggette ai controlli di prevenzione incendi ad essi pertinenti, elencate al punto 5.1;(10)
- d) devono essere separate dalle attività indicate alle lettere a) e c) del presente punto, mediante strutture di caratteristiche almeno REI 90.

Si applica la lettera d) separando l'attività dalla zona dell'ufficio postale con strutture REI90

Accesso all'area

Per consentire l'intervento dei mezzi di soccorso dei Vigili del fuoco, gli accessi alle aree dove sorgono gli edifici oggetto della presente norma devono avere i seguenti requisiti minimi:

- larghezza: 3,50 m;
- altezza libera: 4 m;
- raggio di svolta: 13 m;
- pendenza: non superiore al 10 %;
- resistenza al carico: almeno 20 tonnellate (8 sull'asse anteriore, 12 sull'asse posteriore, passo 4 m).

L'area è accessibile dalla via comunale, che risulta larga metri 6, e idonea allo scopo.

Accostamento mezzi di soccorso

Per le strutture ricettive ubicate ad altezza superiore a 12 m, deve essere assicurata la possibilità di accostamento all'edificio delle autoscale dei Vigili del fuoco almeno ad una facciata, al fine di raggiungere, tramite percorsi interni di piano, i vari locali. Qualora tale requisito non sia soddisfatto, gli edifici di altezza superiore a 12 m devono essere dotati di scale a prova di fumo.

L'ostello di Melle è di altezza inferiore a metri 12 ed è accessibile ai mezzi di soccorso essendo a lato della via comunale di adeguata larghezza.

Resistenza al fuoco delle strutture

Le strutture portanti dovranno garantire resistenza al fuoco R e quelle separanti REI secondo quanto indicato nella successiva tabella: fino a m.24 R60 - REI60

Le strutture portanti dell'ostello in laterocemento e cemento armato, sono REI 60 secondo gli schemi ministeriali di verifica.

Reazione al fuoco dei materiali

a)(13) negli atri, nei corridoi, nei disimpegni, nelle scale, nelle rampe, nei passaggi in genere, è consentito l'impiego dei materiali di classe 1 in ragione del 50 % massimo della loro superficie totale (pavimento + pareti + soffitto + proiezioni orizzontali delle scale)(14). Per le restanti parti debbono essere impiegati materiali di classe 0 (non combustibili);

il progetto prevede l'impiego nei percorsi di materiali incombustibili.

b) in tutti gli altri ambienti è consentito che le pavimentazioni, compresi i relativi rivestimenti, siano di classe 2 e che gli altri materiali di rivestimento siano di classe 1 (MATERIALI COMBUSTIBILI NON INFIAMMABILI), oppure di classe 2 (MATERIALI COMBUSTIBILI DIFFICILMENTE INFIAMMABILI), se in presenza di impianti di spegnimento automatico o di sistemi di smaltimento dei fumi asserviti ad impianti di rivelazione degli incendi;

Negli ambienti a primo piano quali camerate e bagni ecc. è previsto il mantenimento della pavimentazione in graniglia e l'utilizzo di ceramica.

Nelle camere a piano terra è previsto l'utilizzo di ceramica, pareti incombustibili e controsoffitto in legno.

c) i materiali di rivestimento combustibili, nonché i materiali isolanti in vista di cui alla successiva lettera f) ammessi nelle varie classi di reazione al fuoco, devono essere posti in opera in aderenza agli elementi costruttivi di classe 0 escludendo spazi vuoti o intercapedini. Ferme restando le limitazioni previste alla precedente lettera a), è consentita l'installazione di controsoffitti nonché di materiali di rivestimento e di materiali isolanti in vista posti non in aderenza agli elementi costruttivi, purché abbiano classe di reazione al fuoco non superiore a 1 o 1-1 e siano omologati tenendo conto delle effettive condizioni di impiego anche in relazione alle possibili fonti di innesco;

È consentita la posa in opera di rivestimenti lignei, opportunamente trattati con prodotti vernicianti omologati di classe 1 di reazione al fuoco, secondo le modalità e le indicazioni contenute nel decreto ministeriale 6 marzo 1992 (G.U. n. 66 del 19 marzo 1992).

d) i materiali suscettibili di prendere fuoco su entrambe le facce (tendaggi, ecc.) devono essere di classe di reazione al fuoco non superiore ad 1;

e) i mobili imbottiti ed i materassi devono essere di classe 1 IM(15);

Compartimentazione

È consentito che i primi due piani fuori terra dell'edificio costituiscano un unico compartimento, avente superficie complessiva non superiore a 4000 mq
Edificio a 2 piani fuori terra con interrato non adibito ad attività turistico ricettiva.

Piani interrati

Non sono previste aree comuni a quota oltre -1.00 a servizio del pubblico

Corridoi

I tramezzi che separano le camere per ospiti dai corridoi devono avere caratteristiche di resistenza al fuoco non inferiore a REI 30. Le porte delle camere devono avere caratteristiche non inferiore a RE 30 con dispositivo di autochiusura.

I tramezzi di separazione sono oltre REI30 in quanto in laterizio cassavuota dello spessore di cm.20 $1+8+2+8+1=$ cm.20

Le porte di tutte le camere avranno requisiti di resistenza al fuoco pari a RE 30, che siano dotate di dispositivo di autochiusura e di una serratura che consenta dall'interno lo sblocco manuale istantaneo delle mandate per facilitare l'uscita in caso di pericolo. Fornite di chiavi specializzate per funzione di tre tipi e si distinguono grazie ad una diversa sagoma del foro portachiavi. • Chiave passpartout "direzione (Agisce su scrocco e catenaccio). Il possessore, per esempio il direttore d'albergo, può aprire la porta sia quando la stanza è libera sia quando è occupata. Può inoltre chiudere a mandata quando voglia impedire l'accesso alla camera a qualsiasi altra persona. Può essere usata anche come chiave-cliente nel caso di camera occupata da più persone. • Chiave passpartout "servizi" riconoscibile dal foro portachiavi ovale. Agisce solo sullo scrocco. Di solito è in dotazione al personale di servizio e consente l'accesso alla stanza solo quando la porta non è chiusa a mandata. • Chiave singola "cliente" riconoscibile dal foro portachiavi tondo. Agisce solo sullo scrocco. Il cliente l'utilizza soltanto per entrare nella propria stanza. Infatti, per chiudere a mandata la serratura, ruota il pomolo a goccia mentre, per uscire, deve solo azionare la maniglia

Scale

Le scale a servizio di edifici a più di due piani fuori terra e non più di sei piani fuori terra, devono essere almeno di tipo protetto. La larghezza delle scale non può essere inferiore a 1,20 m. Le rampe delle scale devono essere rettilinee avere non meno di tre gradini e non più di quindici. I gradini devono essere a pianta rettangolare, devono avere alzata e pedata costanti rispettivamente non superiore a 17 cm e non inferiore a 30 cm. Il vano scala deve avere superficie netta di aerazione permanente in sommità non inferiore a 1 mq. Nel vano di aerazione è consentita l'installazione di dispositivi per la protezione dagli agenti atmosferici, da realizzare anche tramite infissi apribili automaticamente a mezzo di dispositivo comandato da rivelatori automatici di incendio o manualmente a distanza.

La scala collega non più di 2 piani fuori terra, largh.120, alzata cm.16 pedata 3.

Affollamento

Il massimo affollamento è fissato in:

- aree destinate alle camere: numero dei posti letto;
- aree comuni a servizio del pubblico: densità di affollamento pari a 0,4 persone/mq, salvo quanto previsto al punto 8.4.4;
- aree destinate ai servizi: persone effettivamente presenti più il 20 %.

Affollamento previsto: 60 persone a piano primo quindi $37.50 \times 2 =$ capacità di deflusso 75

90 persone a piano primo quindi $100 \times 2 =$ capacità di deflusso 200

Sistema di vie di uscita

PIANO PRIMO

- scala interna $37.50 \times 2 = 75$ affollamento previsto a piano primo: (inferiore alla capacità di deflusso

PIANO TERRA

- uscita lato est $50 \times 2 = 100$

- uscita lato nord $50 \times 2 = 100$

sommano 200

Affollamento massimo previsto piano terra + piano primo: 90

Deve essere previsto almeno uno spazio calmo per ogni piano ove hanno accesso persone con capacità motorie ridotte od impedite. Gli spazi calmi devono essere dimensionati in base al numero di utilizzatori previsto dalle normative vigenti.

a piano primo: non accessibile ai portatori di handicap

a piano terra: è presente l'uscita per portatori di handicap che risolve il problema.

Larghezza delle vie di uscita

La larghezza utile delle vie di uscita deve essere multipla del modulo di uscita e non inferiore a due moduli (1,20 m).

Lunghezza delle vie di uscita

Dalla porta di ciascuna camera e da ogni punto dei locali comuni deve essere possibile raggiungere una uscita su luogo sicuro o su scala di sicurezza esterna con un percorso non superiore a 40 m.

La lunghezza dei corridoi ciechi non può superare i 15 m.

Nell'ostello si hanno:

- distanza massima percorso di fuga m.
- corridoio cieco massimo m. 12.00.

Numero di uscite

È consentito che gli edifici a due piani fuori terra siano serviti da una sola scala, purché la lunghezza dei corridoi che adducono alla stessa non superi i 15 m e ferma restando l'osservanza del punto 7.5, primo comma.

- conforme

Locali, di superficie non superiore a 12 mq, destinati a deposito di materiale combustibile

Possono essere ubicati anche al piano camere. Le strutture di separazione nonché le porte devono possedere caratteristiche almeno REI 60 ed essere munite di dispositivo di autochiusura. Il carico di incendio deve essere limitato a 60 Kg/mq e deve essere installato un impianto automatico di rivelazione ed allarme di incendio. La ventilazione naturale non deve essere inferiore ad 1/40 della superficie in pianta. Ove non sia possibile raggiungere per l'aerazione naturale il rapporto di superficie predetto, è ammesso il ricorso alla aerazione meccanica con portata di due ricambi orari, da garantire anche in situazioni di emergenza, sempreché sia assicurata una superficie di aerazione naturale pari al 25 % di quella prevista. In prossimità delle porte di accesso al locale deve essere installato un estintore.

I ripostigli e similari sono progettati con le seguenti caratteristiche:

- compartimentazione REI60
- porte REI60 con autochiusura
- ventilazione 1/40 in pianta
- ventilazione meccanica ove necessario 2 ricambi orari.

Impianti di produzione calore

Gli impianti di produzione di calore devono essere di tipo centralizzato. I predetti impianti devono essere realizzati a regola d'arte e nel rispetto delle specifiche disposizioni di prevenzione incendi.

- attività servita da caldaia a gas metano a norme e certificata.

Distribuzione dei gas combustibili

Le condutture principali dei gas combustibili devono essere a vista ed esterne al fabbricato. In alternativa, nel caso di gas con densità relativa inferiore a 0,8 è ammessa la sistemazione a vista, in cavedi direttamente aerati in sommità. Nei locali dove l'attraversamento è ammesso, le tubazioni devono essere poste in guaina di classe zero, aerata alle due estremità verso l'esterno e di diametro superiore di almeno 2 cm rispetto alla tubazione interna. La conduttura principale del gas deve essere munita di dispositivo di chiusura manuale, situato all'esterno, direttamente all'arrivo della tubazione e perfettamente segnalato.

conforme, vedasi progetto rete gas

Impianti elettrici

Gli impianti elettrici devono essere realizzati in conformità alla legge n. 186 del 1° marzo 1968. Si rimanda al progetto specialistico allegato.

Sistemi di allarme

Gli edifici, o la parte di essi destinata ad attività ricettive, devono essere muniti di un sistema di allarme acustico in grado di avvertire gli ospiti e il personale presenti delle condizioni di peri-colo in caso di incendio.

Si rimanda al progetto specialistico allegato.

Estintori

Gli estintori devono essere distribuiti in modo uniforme nell'area da proteggere; è comunque necessario che almeno alcuni si trovino:

- in prossimità degli accessi;
- in vicinanza di aree di maggior pericolo.

Gli estintori devono essere ubicati in posizione facilmente accessibile e visibile; appositi cartelli segnalatori devono facilitarne l'individuazione, anche a distanza. Gli estintori portatili devono essere installati in ragione di uno ogni 200 mq di pavimento, o frazione, con un minimo di un estintore per piano.

Sono previsti estintori portatili che dovranno avere capacità estinguente non inferiore a 13 A - 89 B, da collocarsi 1 per piano e 1 per ogni locale di deposito

Naspi DN 20

Le attività con numero di posti letto superiore a 25 e fino a 100 devono essere almeno dotate di naspi DN 20. I naspi possono essere collegati alla normale rete idrica, purché questa sia in grado di alimentare in ogni momento contemporaneamente, oltre all'utenza normale, i due naspi in posizione idraulicamente più sfavorevole, assicurando a ciascuno di essi una portata non inferiore a 35 l/min ed una pressione non inferiore a 1,5 bar, quando sono entrambi in fase di scarica.

L'alimentazione deve assicurare una autonomia non inferiore a 60 min. Qualora la rete idrica non sia in grado di assicurare quanto sopra prescritto, deve essere predisposta una alimentazione di riserva, capace di fornire le medesime prestazioni.

- è previsto il posizionamento di 3 naspi, 1 per piano dell'edificio. La rete comunale è idonea a soddisfare la portata e pressione richiesta.

Impianti di rivelazione e segnalazione degli incendi

Nelle attività ricettive con capienza superiore a 100 posti letto deve essere prevista l'installazione di un impianto fisso di rivelazione e segnalazione automatica degli incendi in grado di rivelare e segnalare a distanza un principio d'incendio che possa verificarsi nell'attività. Nei locali deposito, indipendentemente dal numero di posti letto, devono essere comunque installati tali impianti, come previsto dal precedente punto 8.1.

- sebbene l'attività sia di capienza inferiore a 100 posti letto, è previsto un impianto di rivelazione e segnalazione degli incendi come da progetto allegato.

Segnaletica di sicurezza

Il progetto prevede l'apposizione della segnaletica di sicurezza lungo le vie di fuga, interno camere e ove richiesto.

Chiamata servizi di soccorso

I servizi di soccorso debbono poter essere avvertiti facilmente, con la rete telefonica. È previsto un punto telefonico all'interno della struttura.

5.3.7 Abbattimento barriere architettoniche

L'edificio è attualmente accessibile al piano terra per quanto riguarda il connettivo risulta carente però nelle dotazioni specifiche quali i servizi igienici che dovranno essere adeguati. Tale soluzione permetterà di soddisfare i requisiti minimi richiesti dalle norme contenute nella *Legge 13/1989* e nel *Decreto del Ministero dei Lavori Pubblici n° 236/89*.

5.3.8 Classificazione sismica

Il comune di Melle è stato classificato in zona 3 in base alla nuova classificazione sismica, introdotta dall' Ordinanza della Presidenza del Consiglio dei Ministri del 20 marzo 2003 n. 3274. L'intervento non prevede opere strutturali e neppure un aumento della classe d'uso dell'edificio. *L'intervento non è soggetto quindi a DENUNCIA LAVORI DI COSTRUZIONE IN ZONA SISMICA.*

5.3.9 Vincoli specifici presenti

5.3.9.1 Conformità urbanistica

Il progetto è conforme alle norme del PRGI vigente nel comune Melle e risulta compreso nell'area residenziale - sottozona a servizi SP12.

Ai sensi della legge sui lavori pubblici e il DPR 380/2001, l'approvazione del progetto da parte dell'Amministrazione comunale costituisce e sostituisce quindi il permesso di costruire.

5.3.9.2 R.D.L. 3267/1923 Vincoli per scopi idrogeologici

Ambito non soggetto ai vincoli per scopi idrogeologici

5.3.9.3 D. Lvo 42/04 "Codice dei beni culturali e del paesaggio"

L'area non è soggetta ai vincoli paesaggistici e ambientali.

5.3.9.4 Valutazione di impatto ambientale

L'intervento non è soggetto comunque a V.I.A. specifica in quanto sotto soglia e non ha effetti significativi (negativi) sull'ambiente circostante.

5.3.9.5 Autorizzazioni da richiedere

Non vi sono autorizzazioni da richiedere.

5.3.9.6 Sicurezza sul lavoro

E' obbligatoria la nomina dei coordinatori per la sicurezza in quanto sono previste situazioni di rischio particolare per i lavoratori presenti in cantiere di cui all'allegato II del D.lvo in oggetto.

5.3.10 Tempo utile per la realizzazione dei lavori

Il tempo utile per l'esecuzione dei lavori è stato stimato in giorni 240 (DUECENTOQUARANTA) naturali, successivi e continui, dalla data del verbale di consegna.

5.3.11 Espropriazioni, servitù, occupazioni e danni

Tutte le aree oggetto di intervento sono di proprietà del Comune di Melle, in disponibilità del Beneficiario come da Convenzione trasmessa in allegato. Non sono previste espropriazioni, occupazioni temporanee e imposizioni di servitù.

In particolare gli interventi sono previsti sui mappali:

F. 4 numero 275 (proprietà Comune di Melle).

5.3.12 Prezzi unitari

I prezzi unitari della mano d'opera, dei noli e dei materiali, sono stati desunti Prezzario della Regione Piemonte 2016 approvato con D.G.R. n. 16-3559 del 4.7.2016, pubblicata sul BUR n. 27 del 7.7.2016.

Nella redazione del computo metrico estimativo si sono utilizzati nuovi prezzi a causa della mancanza di lavorazioni similari nel prezzario regionale, per i quali è stata redatta apposita analisi giustificativa. Le analisi risultano tutte comprensive delle spese generali e dell'utile d'impresa.

Per lo smaltimento a discarica si è fatto riferimento a:

CITTA' DI TORINO

VICE DIREZIONE GENERALE INGEGNERIA
DIREZIONE VERDE PUBBLICO ED EDIFICI MUNICIPALI
SERVIZIO EDIFICI MUNICIPALI

OGGETTO: Manutenzione messa in sicurezza e demolizioni edifici degradati di proprietà patrimoniale" (CUP C16J12000400004) .

ANALISI NUOVI PREZZI

Unità di misura prezzo di applicazione: €/ton

NP_11	ONERI DI CONFERIMENTO RIFIUTI PROVENIENTI DA CANTIERI DI DEMOLIZIONE PRESSO CENTRO DI RECUPERO E RICICLAGGIO		
a	Relativi a codice CER 170107 – miscuglio di scorie e cemento		
	Offerta di mercato	4,00	
	Spese generali ed utili d'impresa (24,30%)	0,97	
	Totale	4,97	
	Prezzo d'applicazione		4,97
b	Relativi a codice CER 170604 – materiali isolanti senza sost. pericolose		
	Offerta di mercato	160,00	
	Spese generali ed utili d'impresa (+24,30%)	38,88	
	Totale	198,88	
	Prezzo d'applicazione		198,88
c	Relativi a codice CER 150106 – imballaggi in materiali misti		
	Offerta di mercato	127,00	
	Spese generali ed utili d'impresa (+24,30%)	30,86	
	Totale	157,86	
	Prezzo d'applicazione		157,86
d	Relativi a codice CER 170201 – legno, non contenente sost. pericolose		
	Offerta di mercato	20,00	
	Spese generali ed utili d'impresa (+24,30%)	4,86	
	Totale	24,86	
	Prezzo d'applicazione		24,86
e	Relativi a codice CER 200307 – rifiuti ingombranti		
	Offerta di mercato	130,00	
	Spese generali ed utili d'impresa (+24,30%)	31,59	
	Totale	161,59	
	Prezzo d'applicazione		161,59

5.3.13 Importo delle opere in progetto

L'importo totale previsto per l'esecuzione dei lavori (compresi oneri per la sicurezza) è pari a € 150.000,00, a cui si sommano il costo delle Spese tecniche e dell'IVA, per un importo totale di 186.960,00 €.

5.4 Intervento 465_IP_1C1. Allestimento Centro informazione turistica a Venasca

Come indicato nella candidatura ammessa a finanziamento, nella bassa Valle Varaita non sono al momento presenti centri per l'informazione turistica presso cui l'escursionista possa acquisire dati di primo livello o approfondimenti sull'offerta integrata della valle e del Comparto CN 03.

Per ovviare a tale carenza, è stato previsto di allestire un Centro per l'informazione turistica in una struttura localizzata nel concentrico di Venasca, di proprietà comunale (si rimanda alla Convenzione per ciò che concerne la gestione), un tempo adibita a peso pubblico e oggi completamente riqualificata senza consumo di suolo.

L'edificio dell'ex-Peso Pubblico di Venasca, individuato catastalmente al F. 7 mappale 104, sorge in una delle principali piazze del paese, Piazza Martiri della Libertà, della quale ne costituisce la limitazione sul fronte sud-est. Interrompendo la cortina continua creata dagli edifici di proprietà privata adiacenti, la struttura crea un avancorpo di forma quadrata, la cui costruzione viene fatta risalire intorno alla fine dell'800.

Essa si compone di due piani fuori terra e di una porzione completamente interrata; dopo una prima ristrutturazione, che ha interessato essenzialmente la facciata esterna e la copertura, l'edificio è stato sottoposto a un complessivo intervento di sanificazione e redistribuzione degli spazi per prevedere la permanenza di utenti al suo interno e, data la sua posizione favorevole, una nuova destinazione d'uso a punto informativo di valle.

Nel Centro verrà offerta l'attività di accoglienza e di informazione turistica a partire dal mese di giugno fino al mese di settembre, mantenendo l'operatività negli altri periodi dell'anno in concomitanza con festività, eventi e manifestazioni pubbliche.

A tal fine, il nuovo allestimento conterrà elementi di modernizzazione prevedendo un approccio multimediale abbinato a uno stile semplice e al contempo raffinato. L'intervento interesserà i due piani dell'edificio: il piano terra verrà utilizzato per l'accoglienza e la prima informazione del pubblico, il primo piano come spazio per approfondimenti e incontri, al fine di ospitare gli escursionisti e i cicloescursionisti in transito nelle valli del Comparto, secondo un approccio trasversale e di area vasta.

ALLESTIMENTO PIANO TERRA

Per la postazione di lavoro dell'operatore addetto all'accoglienza e all'informazione, come visualizzato nelle planimetrie di progetto, si prevede un'ampia scrivania con poltroncina operativa dotata di Personal Computer. Alle pareti saranno installati monitor interattivi a messaggi variabili, con gestione diretta dei contenuti. Le pubblicazioni e le varie brochure troveranno spazio su apposite scaffalature e librerie in grado di valorizzarne adeguatamente l'immagine, il locale inoltre sarà idoneo a ospitare le nuove grafiche sviluppate dalla nascita dei nuovi brand turistici della Valle Varaita e del Comparto CN3. Tali innovazioni garantiranno un utilizzo più pratico e in linea con le attuali esigenze.

Si prevede la fornitura e l'installazione di arredi, hardware w software come indicato negli schemi seguenti.

Q.ta	Descrizione Ufficio Piano terra	€/cad	Totale
1	Scrivania rettangolare 200x100x73H , piano in melaminico color Rovere Portofino, gamba ad anello chiuso color ALLUMINIO	€ 355,00	€ 355,00
1	Mobile alto 2 ante con serratura L.90x45x192H, 4 piani interni spostabili, carcassa BIANCA, ante Rovere Portofino, top bianco	€ 280,00	€ 280,00
2	Mobile basso 2 ante con serratura L.90x45x78,6H, 1 piano interno spostabile, TOP unico da cm 180x45, carcassa bianca ante e top Rovere Portofino	€ 145,00	€ 290,00
2	Scaffale in melaminico bianco cm H 115,8 - L 115,3 – P 30,7, 9 vani con divisori orizzontali e verticali	€ 165,00	€ 330,00
1	Poltroncina operativa mod. MESH LINE sedile imbottito e rivestito in tessuto ignifugo cat. BN rosso, schienale rete, colore rosso, meccanismo sincronizzato, ruote gommate frenate, braccioli regolabili BREGTR131,	€ 198,00	€ 198,00
4	Sedia fissa mod. KICCA ONE, scocca e gambe in polypropylene rinforzato fibra vetro, colore rosso,	€ 70,00	€ 280,00
2	Cestino gettacarte, bianco o nero SWING	€ 15,00	€ 30,00
2	Appendiabiti SWING con portaombrelli, bianco o nero	€ 105,00	€ 210,00
	Descrizione Ufficio Piano Primo		
3	Scrivania rettangolare 120x80x73H, piano in melaminico color Bianco, gamba ad anello aperto color ALLUMINIO	€ 210,00	€ 630,00
1	Mobile basso 2 ante con serratura L.90x45x78,6H, 1 piano interno spostabile, TOP da cm 90x45, carcassa bianca ante e top bianco.	€ 145,00	€ 145,00
1	Scaffale in melaminico bianco cm H 115,8 - L 115,3 – P 30,7, 9 vani	€ 95,00	€ 95,00
12	Sedia fissa mod. KICCA ONE, scocca e gambe in polypropylene rinforzato fibra vetro, colore rosso,	€ 70,00	€ 840,00
2	Cestino gettacarte, bianco o nero SWING	€ 15,00	€ 30,00
1	Appendiabiti SWING con portaombrelli, bianco o nero	€ 105,00	€ 105,00

tot. imponibile € 3.818,00
 iva 22% € 839,96
TOTALE € 4.657,96

Q.ta	Descrizione	€/cad	Totale
5	PC FISSO SiCOMPUTER PRODUCTIVA X1 Intel Core i5 6400T – 2,2 Ghz; RAM: 4 Gb – DDR4 2133 Mhz; HD 500 Gb – SATA 2,5"; GRAFICA Intel HD; DVD/R; TASTIERA E MOUSE; WINDOWS 10 PROFESSIONAL 64 bit; MS OFFICE HOME AND BUSINESS 2016 + ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 791,00	€ 3.955,00
5	MONITOR LCD-LED AOC 19,5" WIDE E2070SWN Compresa ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 97,00	€ 485,00
1	PC PORTATILE HP 250 G5 Intel Core i5 6200U – 2,3 Ghz; RAM 4 Gb; 500 Gb - SATA; HD Graphics 520; PORTE USB: 3; DVD/R; WINDOWS 7/10 PROFESSIONAL 64 bit MS OFFICE HOME AND BUSINESS 2016 + ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 730,00	€ 730,00
2	ANTIVIRUS KASPERSKY KAV 2017 PACCHETTO 3 LICENZE (ANNUALE)	€ 36,00	€ 72,00
1	MONITOR SHARP PN-VC 651B LED – EDGE LIT – TOUCH SCREEN 65" (163,9 cm) Full Hd Compresa ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 2.700,00	€ 2.700,00
1	MINI PC Si Computer YOCTO Intel Core i5 5250U-1,6/2,7 Ghz ; Hard Disk: 500 Gb – 2,5" SATA; RAM 4 Gb – DDR3; MS WINDOWS 7/10 PRO 64 bit Compresa ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 776,00	€ 776,00
2	MONITOR SHARP 47" PN-U473 EDGE-LED diagonale: 47" Full HD TOUCH SCREEN Compresa ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 1.530,00	€ 3.060,00
2	MONITOR SHARP LL-S242AW TFT - LCD; PANNELLO LCD: 24" (60 cm) Full HD TOUCH SCREEN Compresa ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 1.000,00	€ 2.000,00
2	PLAYER + SOTWARE DEDICATO VERSIONE CLOUD Player touch flip book; Software per creazione contenuti sfogliabili Caricamento contenuti tramite BROWSER WEB Compresa ESTENSIONE DI GARANZIA A 36 MESI ON-SITE	€ 865,00	€ 1.730,00
1	PIANTANA VERTICALE PER ALLOGGIAMENTO MINI-PC O PLAYER	€ 674,00	€ 674,00

tot. imponibile	€ 16.182,00
iva 22%	€ 3.560,04
TOTALE	€ 19.742,04

L'intervento comprende i collegamenti e tutti gli accessori necessari per la realizzazione dell'impianto hardware a regola d'arte.

Si rimanda ai 3 preventivi utilizzati per la determinazione del costo dell'intervento, che ammonta complessivamente a € 24.400,00 al lordo dell'IVA.

6 AZIENDE AGRICOLE ADERENTI ALL'ACCORDO PER LA GESTIONE DEGLI ITINERARI

Di seguito si riportano le aziende agricole che hanno aderito all'accordo per la gestione dell'itinerario denominato "Valle Varaita Trekking" interessato dagli interventi in progetto, con indicazione degli impegni assunti nell'ambito di tale accordo:

1. **Azienda agricola Garino Piero Giuseppe**, con sede in Melle: servizi al turista mediante informazioni sull'itinerario Varaita Trekking e sull'outdoor, vendita di prodotti agricoli;
2. **Azienda agricola Giordanino Katia**, con sede in Casteldelfino: servizi al turista mediante informazioni sull'itinerario Varaita Trekking e sull'outdoor, vendita di prodotti agricoli, manutenzione sentieri, ristorazione, ospitalità in azienda;
3. **Azienda agricola Martino Gianfranco**, con sede in Sampeyre (per servizi al turista, vendita di prodotti agricoli, manutenzione sentieri);
4. **Azienda agricola Garnero Giuseppe**, con sede in Sampeyre: servizi al turista mediante informazioni sull'itinerario Varaita Trekking e sull'outdoor, vendita di prodotti agricoli, manutenzione sentieri, ristorazione, ospitalità in azienda;
5. **Azienda agricola Perrimond Brigitte - Agriturismo Pra Mourel**, con sede in Pontechianale: servizi al turista mediante informazioni sull'itinerario Varaita Trekking e sull'outdoor, vendita di prodotti agricoli, manutenzione sentieri, ospitalità in azienda;
6. **Azienda agricola Roggero Luciano Antonio**, con sede in Melle: servizi al turista mediante informazioni sull'itinerario Varaita Trekking e sull'outdoor, vendita di prodotti agricoli.

7 DISPONIBILITA' DELLE AREE DI INTERVENTO

Si rimanda ai **Modelli P2 e P3** allegati per ciò che concerne la disponibilità dei beni interessati dagli interventi, concessa al Beneficiario per la loro realizzazione.

8 CRONOPROGRAMMA DEI LAVORI

A seguito dell'approvazione del Progetto definitivo da parte della Regione Piemonte e dell'ottenimento delle autorizzazioni necessarie, si stima un periodo di circa 150 giorni per la predisposizione del Progetto esecutivo, per la sua approvazione e per l'affidamento dei lavori.

La durata ipotetica dei lavori può essere stimata in circa 240 giorni naturali e consecutivi.

Tenendo conto dei problemi legati alla stagionalità di questo tipo di interventi, i lavori dovranno essere opportunamente organizzati, secondo il seguente cronoprogramma, al fine di sfruttare al meglio l'unica stagione utile, ovvero quella estiva.

9 DEFINIZIONE DEI COSTI DEL PROGETTO COMPLESSIVO DI TIPOLOGIA 1

Di seguito si riporta un **Quadro Tecnico Economico** riassuntivo, contenente il riepilogo dei costi degli interventi di **Tipologia 1** e il relativo Piano finanziario, rimandando al Computo metrico estimativo e ai preventivi relativi alle forniture per i maggiori dettagli. Della Tipologia 1 fa anche parte l'intervento connesso al TPL, realizzato dal **Soggetto attuatore Unione Montana Valle Maira**.

Si rimanda, inoltre, ai progetti di **Tipologia 2** per gli interventi connessi all'informazione, di interesse trasversale per tutto il Comparto CN03, realizzati sulla base della Convenzioni sottoscritta con il **Soggetto attuatore Unione Montana dei Comuni del Monviso**.

**PSR 2014-2020 DELLA REGIONE PIEMONTE MIS. 7.5.1
BENEFICIARIO: UNIONE MONTANA VALLE VARAITA**

QUADRO TECNICO ECONOMICO

a) Lavori a base d'asta

Tipologia 1

Itinerario Varaita Trekking: Tappa 3_Frassino Becetto e Tappa 4_Becetto	
a1 Bagnour_ Comune di Sampeyre. Realizzazione di nuovi attraversamenti di rii minori e messa in sicurezza del tracciato per transito anche con mtb	€ 23.155,74
Itinerario Varaita Trekking: Tappa 9_Rore Melle_ Comune di Melle.	
a2 Realizzazione di attraversamento di rio minore e messa in sicurezza del tracciato per transito anche con mtb	€ 5.854,80
Itinerario Varaita Trekking: Tappa 11_Valmala Venasca: ripristino di tratto in frana e messa in sicurezza del tracciato per transito pedonale e con mtb	€ 6.586,65
Itinerario Varaita Trekking: Tappa 2_Brossasco-Frassino_ Comune di Brossasco. Infrastrutturazione tratto verso Colle di Gilba per collegamento con Itinerario Orizzonti Monviso	€ 5.854,80
Itinerario Varaita Trekking: Tappa 6_Chianale Bellino B.ta Chiesa_ Comune di Bellino. Infrastrutturazione tratto verso Colle di Vers per collegamento con Itinerario Percorsi Occitani	€ 5.854,80
a6 Itinerario Varaita Trekking: Ristrutturazione per riqualificazione di Ostello in Comune di Melle	€ 150.000,00
a7 TOTALE LAVORI A BASE D'ASTA	€ 197.306,79
b) Somme a disposizione della stazione appaltante	
b1 Tipologia 1: Allestimento punto informativo in Comune di Venasca	€ 20.000,00
b2 Spese generali e tecniche su Tipologia 1 Lavori (Progettazione preliminare, definitiva, esecutiva, D.LL. e Contabilità, Sicurezza; 12% di a7)	€ 23.676,81
b3 TOTALE SOMME A DISPOSIZIONE	€ 43.676,81
c1 COSTO TOTALE AL NETTO DELL'IVA	€ 240.983,61
d1 IVA 10% su Tip. 1 a6	€ 15.000,00
d2 IVA 22% su Tip.1 a1 - a2 - a3 - a4 - a5	€ 10.407,49
d3 IVA 22% su b3	€ 9.608,90
d4 TOTALE IVA (non recuperabile ex-art. 37, c.11 Reg. UE n. 1303/2013)	€ 35.016,39
e1 COSTO TOTALE AL LORDO DELL'IVA	€ 276.000,00

Costo totale dell'intervento al lordo dell'IVA	€ 276.000,00
Contributo richiesto (90% del Costo totale al lordo dell'IVA)	€ 248.400,00
Cofinanziamento a carico del Beneficiario (10%)	€ 27.600,00